

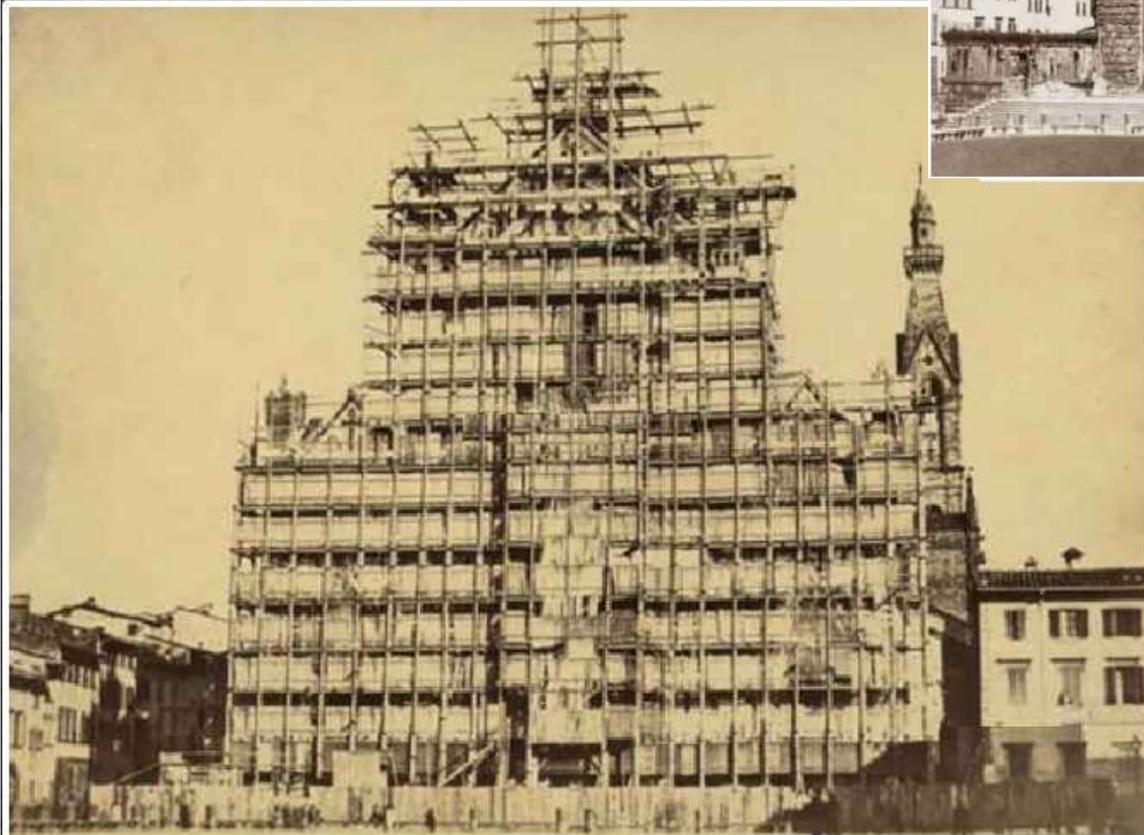
LA SITUAZIONE ITALIANA

**La seconda metà dell'800 è caratterizzata
da:**

**restauri, completamenti e ricostruzioni
“in stile”**

- per Viollet le Duc lo stile era la manifestazione di un'idea basata su un principio costruttivo:

- per i restauratori italiani ha una funzione “cosmetica”, anche se poi si tenta di legittimare gli interventi sulla scorta di un “documento”.

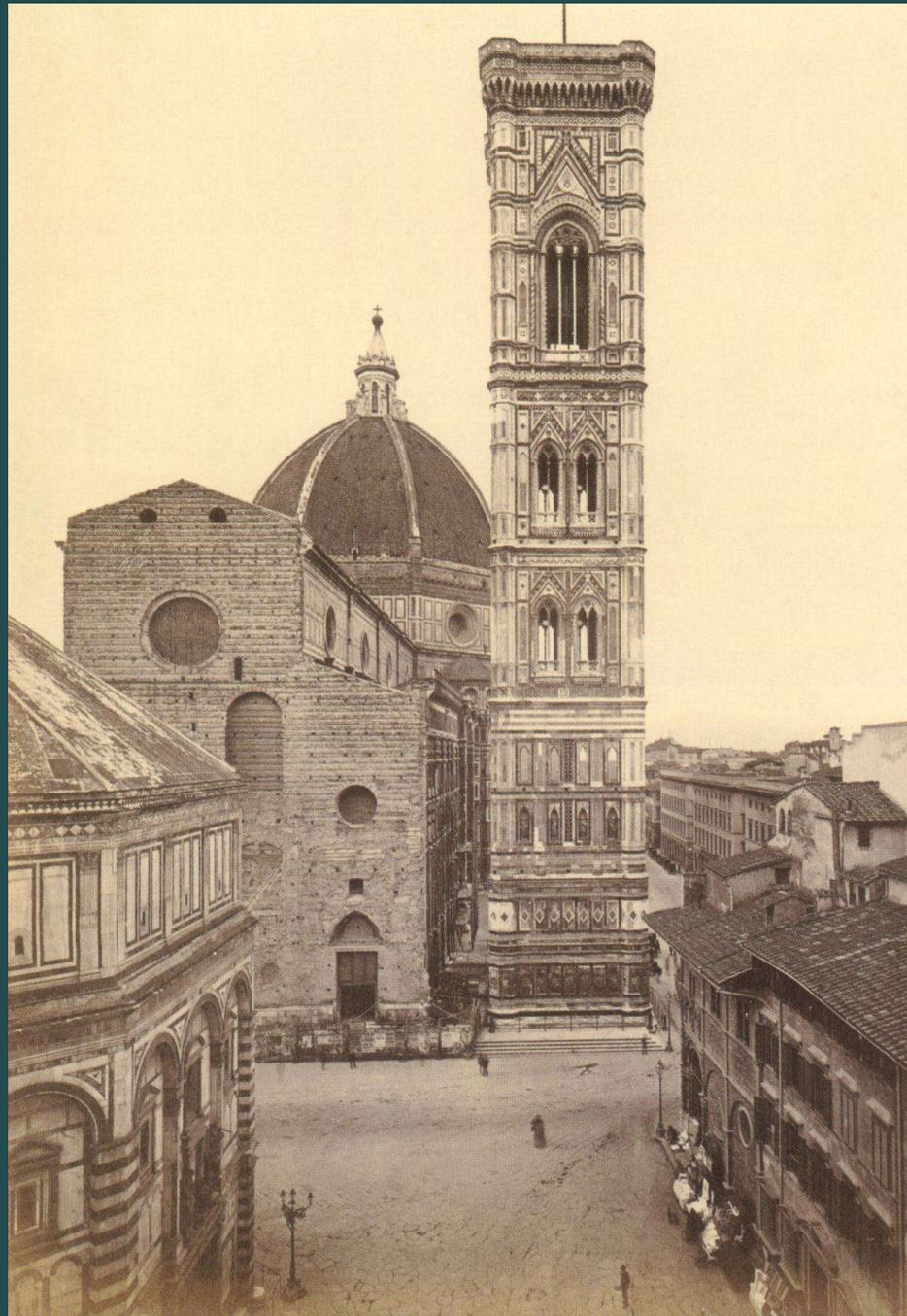


S. Croce, Firenze
arch. Niccolò Matas
(1857-1868)



Firenze, Santa Maria del Fiore





Firenze, Santa Maria del Fiore
arch. Emilio De Fabris,
(1876-1883)

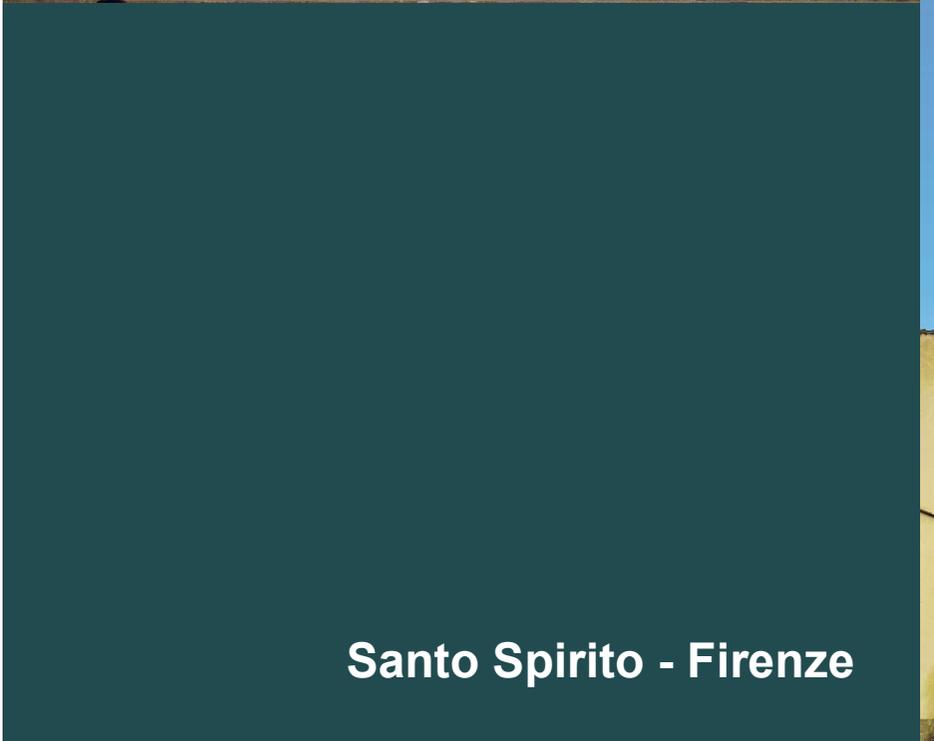


Bologna, San Petronio





San Lorenzo - Firenze



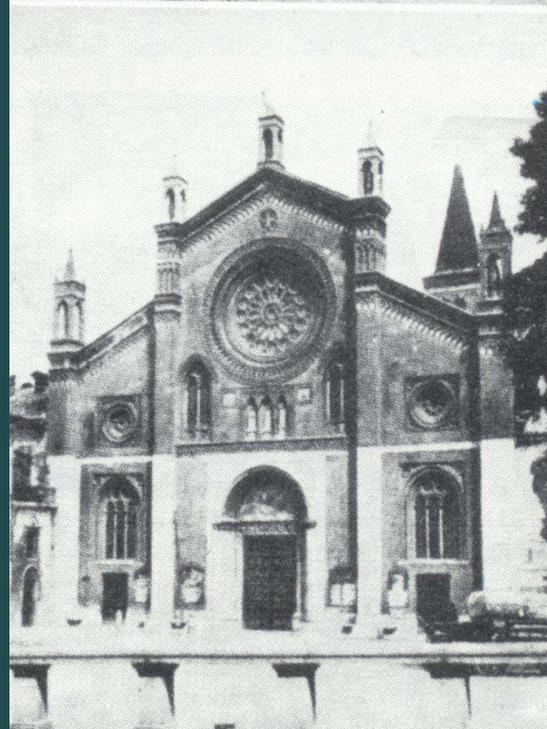
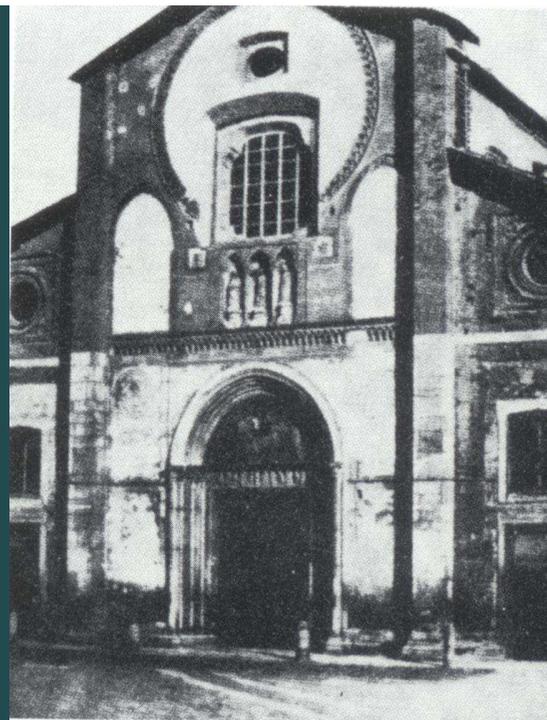
Santo Spirito - Firenze



Milano, la chiesa di San Marco prima e dopo i restauri di Carlo Maciaghini

La chiesa, al contrario di Santa Croce, possedeva una facciata incompiuta ma ricca di parti originali

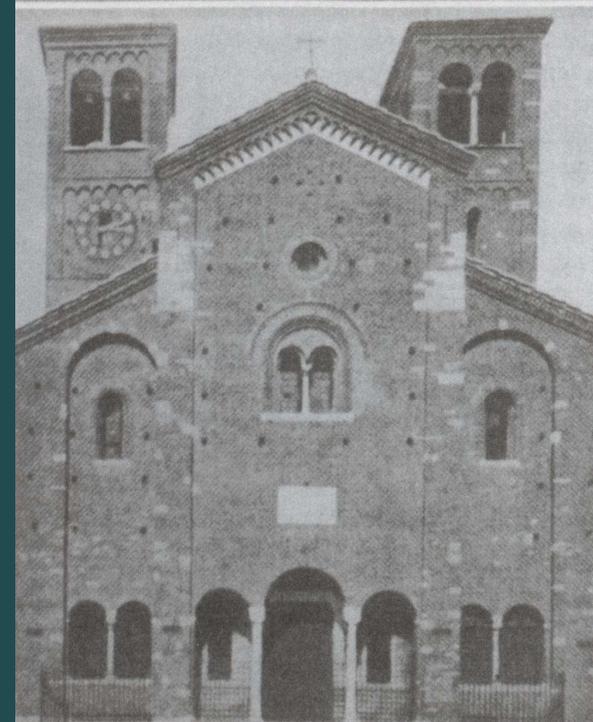
Il restauro la completò con altre parti stilistiche







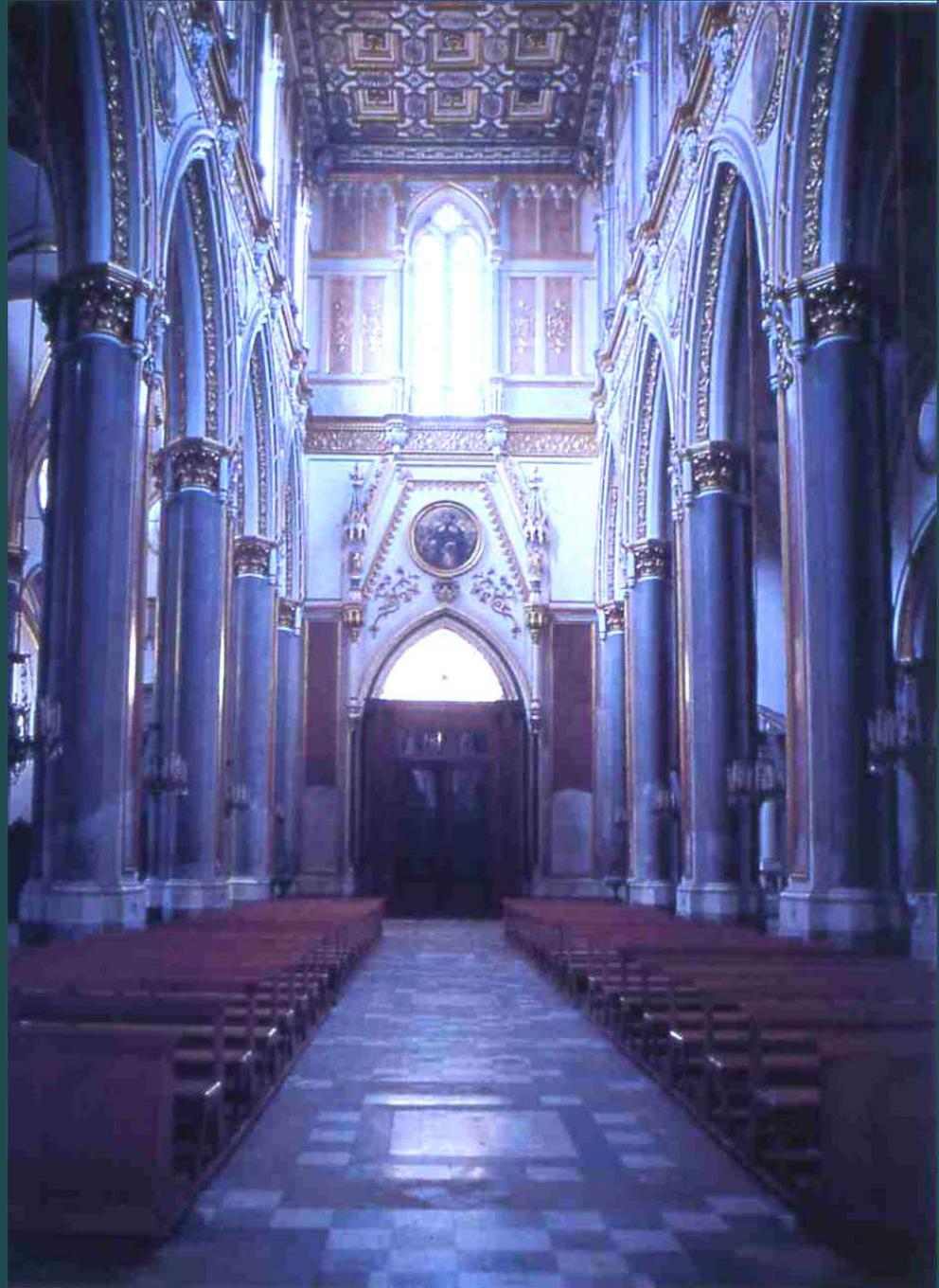
Milano, la chiesa di San Sepolcro;
restauro di Gaetano Moretti e Cesare Nava



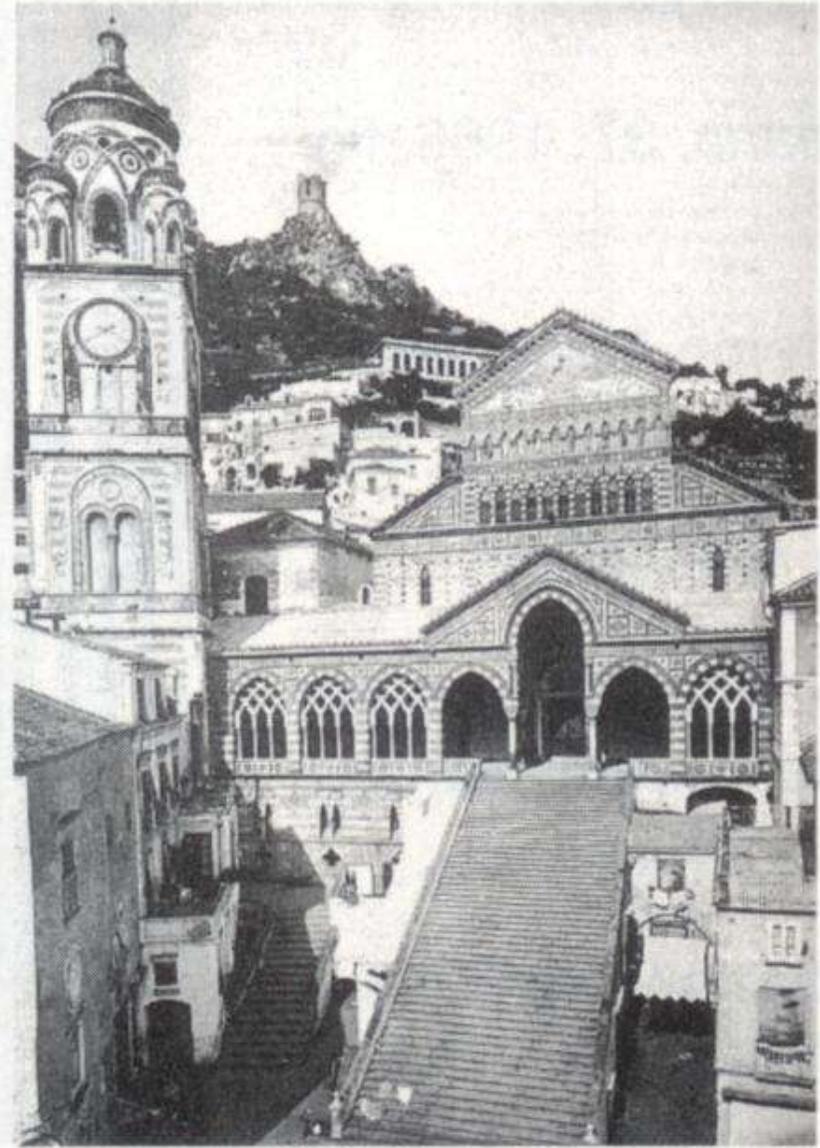




Napoli, San Domenico
Arch. Travaglini



Il Duomo di Amalfi prima e dopo l'intervento di Errico Alvino (1880-94)

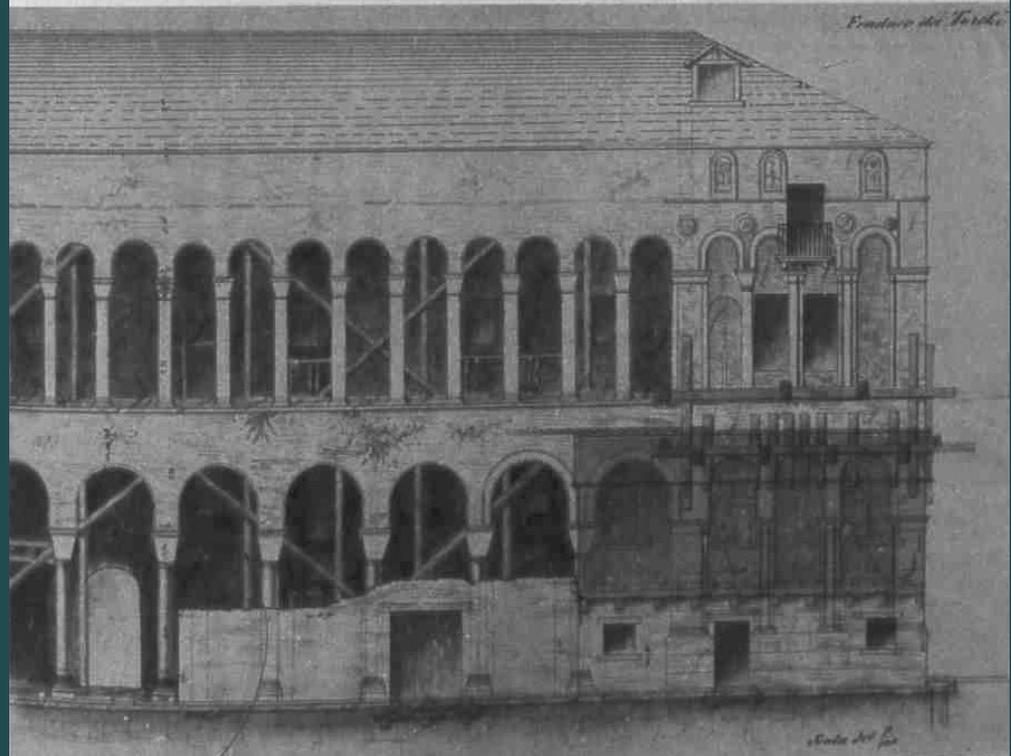
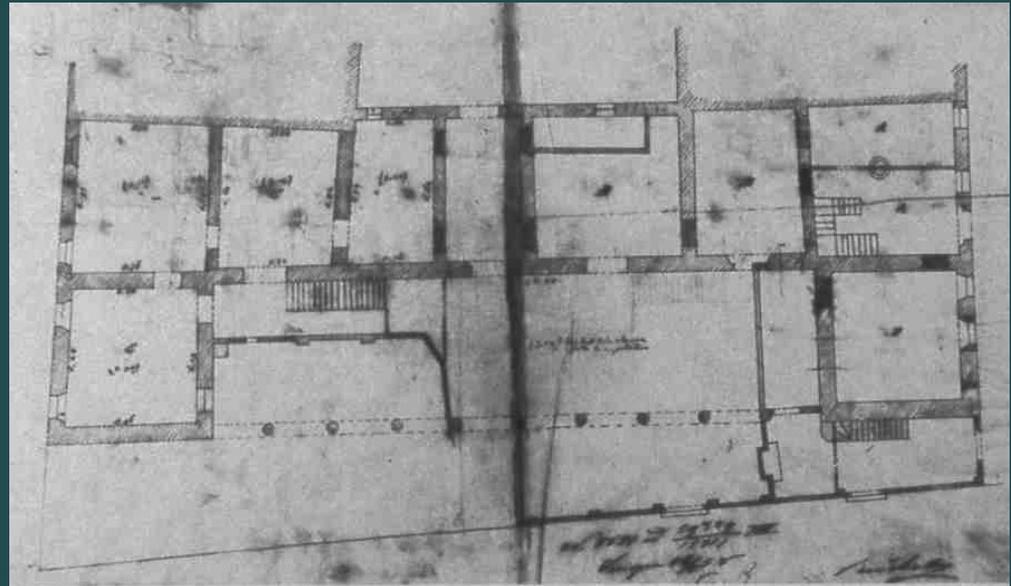


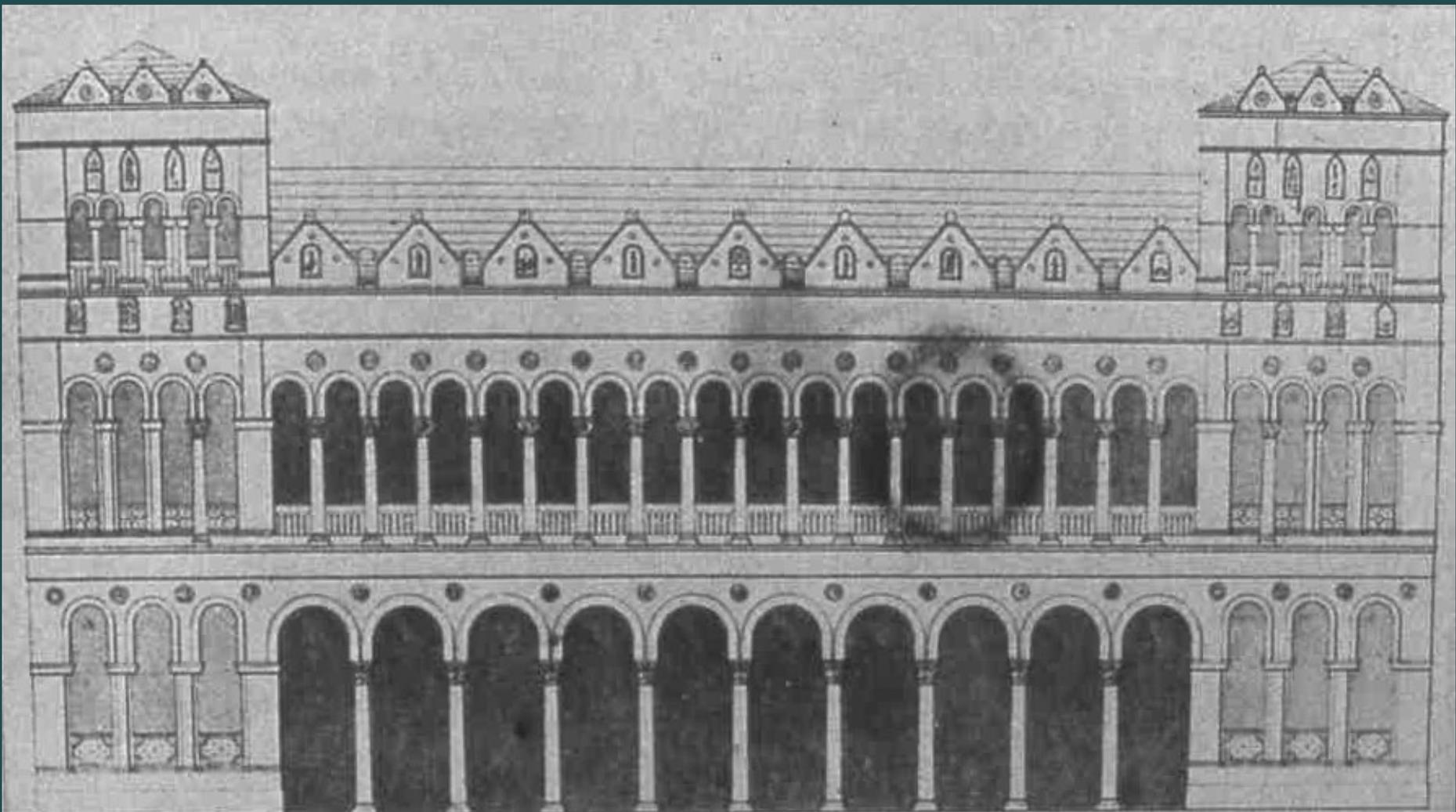
Venezia, Pedrocchino (arch. Pietro Selvatico)



Venezia, Fondaco dei Turchi

Arch. F. Berchet (1858-'60)





PROGETTO DI RIBUZIONE DELLA FACCIATA

1777





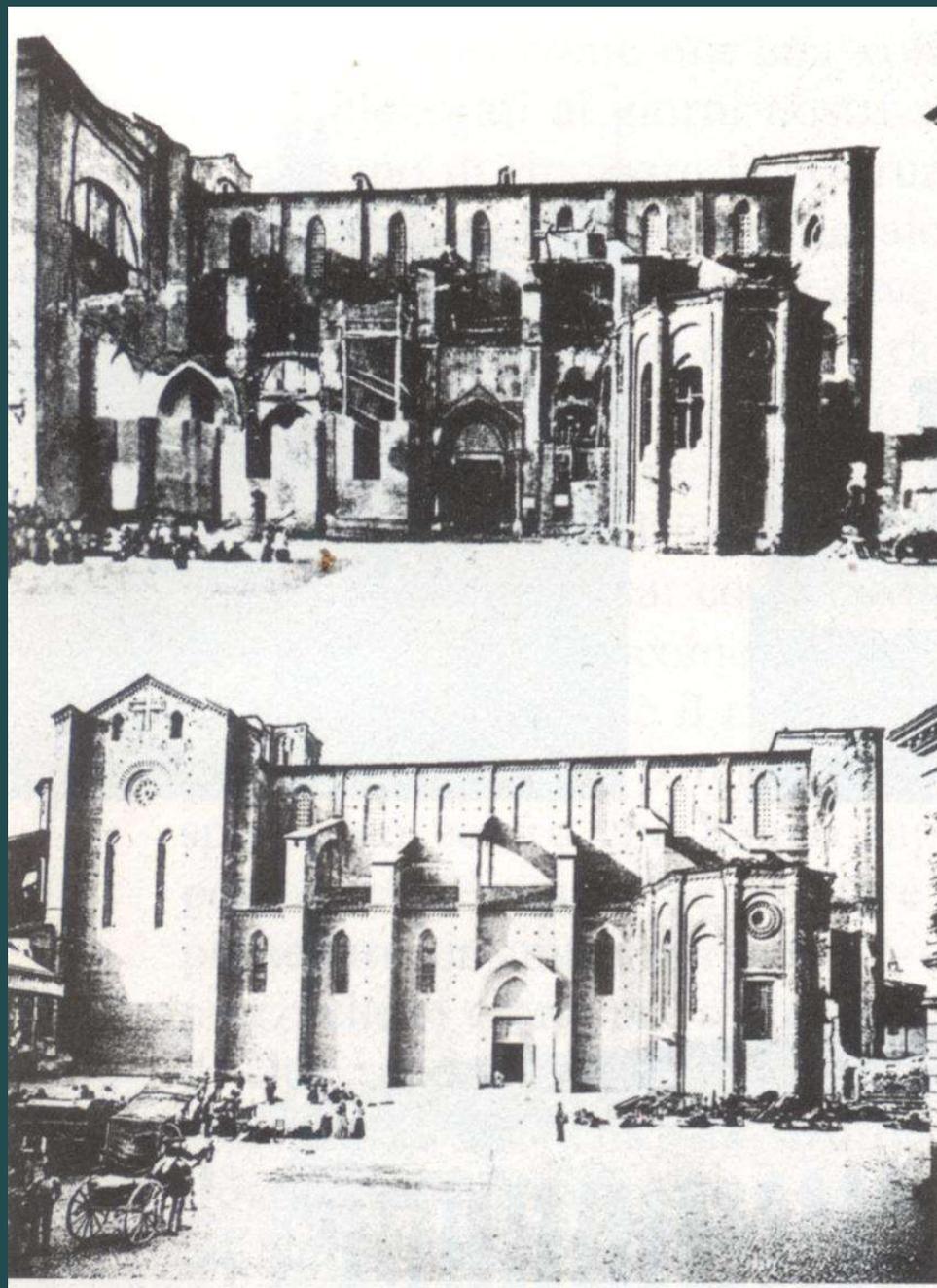
Si intende restaurare la basilica di San Marco ma vi è una accesa opposizione da parte della SPAB e dell'opinione pubblica.

- Alvise Zorzi si pronuncia contro i restauri della basilica marciana e sottolinea l'importanza di conservare la “divina patina”.

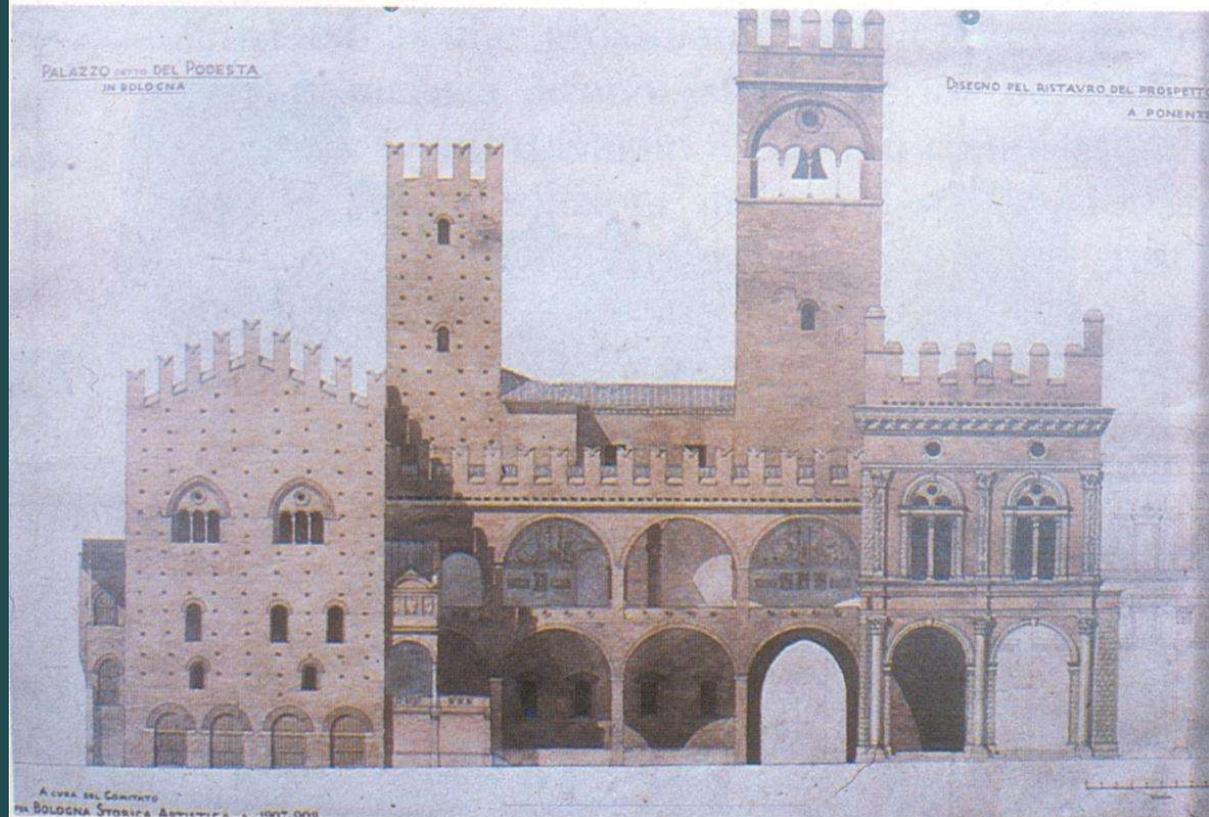
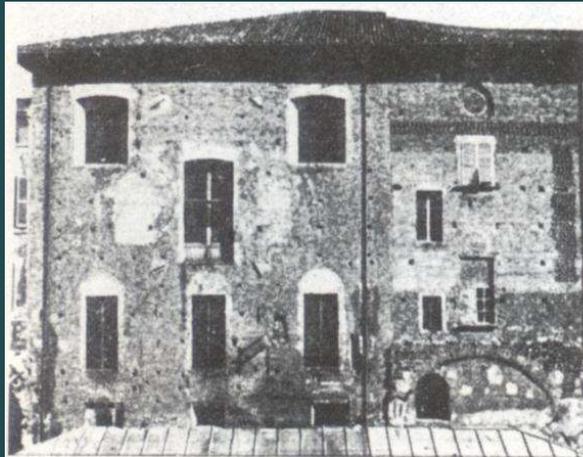
Progetti per Bologna
arch. Alfonso Rubbiani



Bologna, chiesa di San Francesco
Prima e dopo i lavori di liberazione e
reintegrazione di Alfredo Rubbiani



Bologna, Palazzo del Re Enzo



Bologna, palazzo del Podestà

arch. A. Rubbiani (1887)



Bologna, Palazzo della Mercanzia
arch. A. Rubbiani (1887-1888)



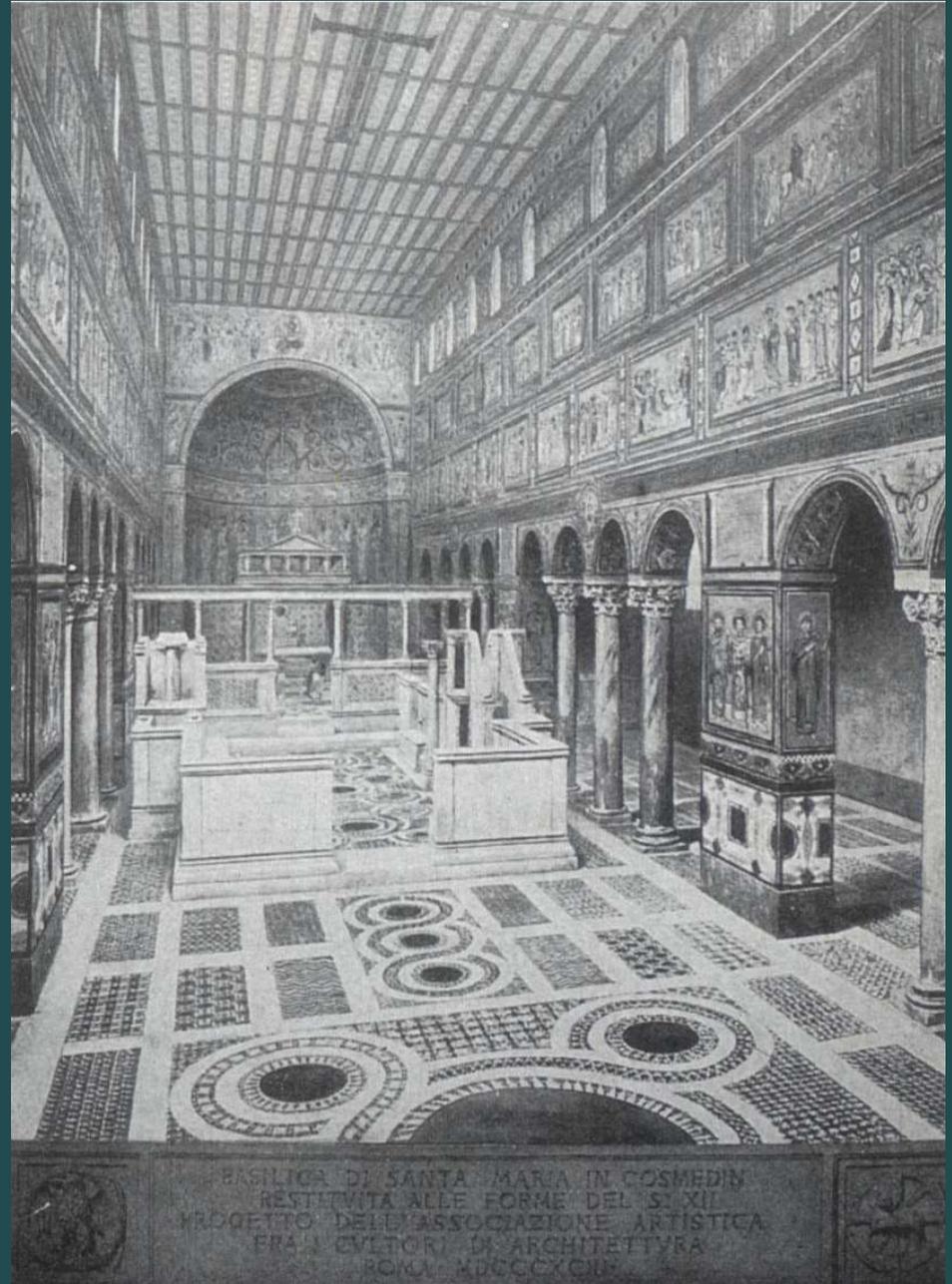
Bologna, S.Domenico

arch. A. Rubbiani (1891)



Roma. Santa Maria in Cosmedin; intervento di Ettore Giovenale (1892-99)





Genova, Porta Soprana

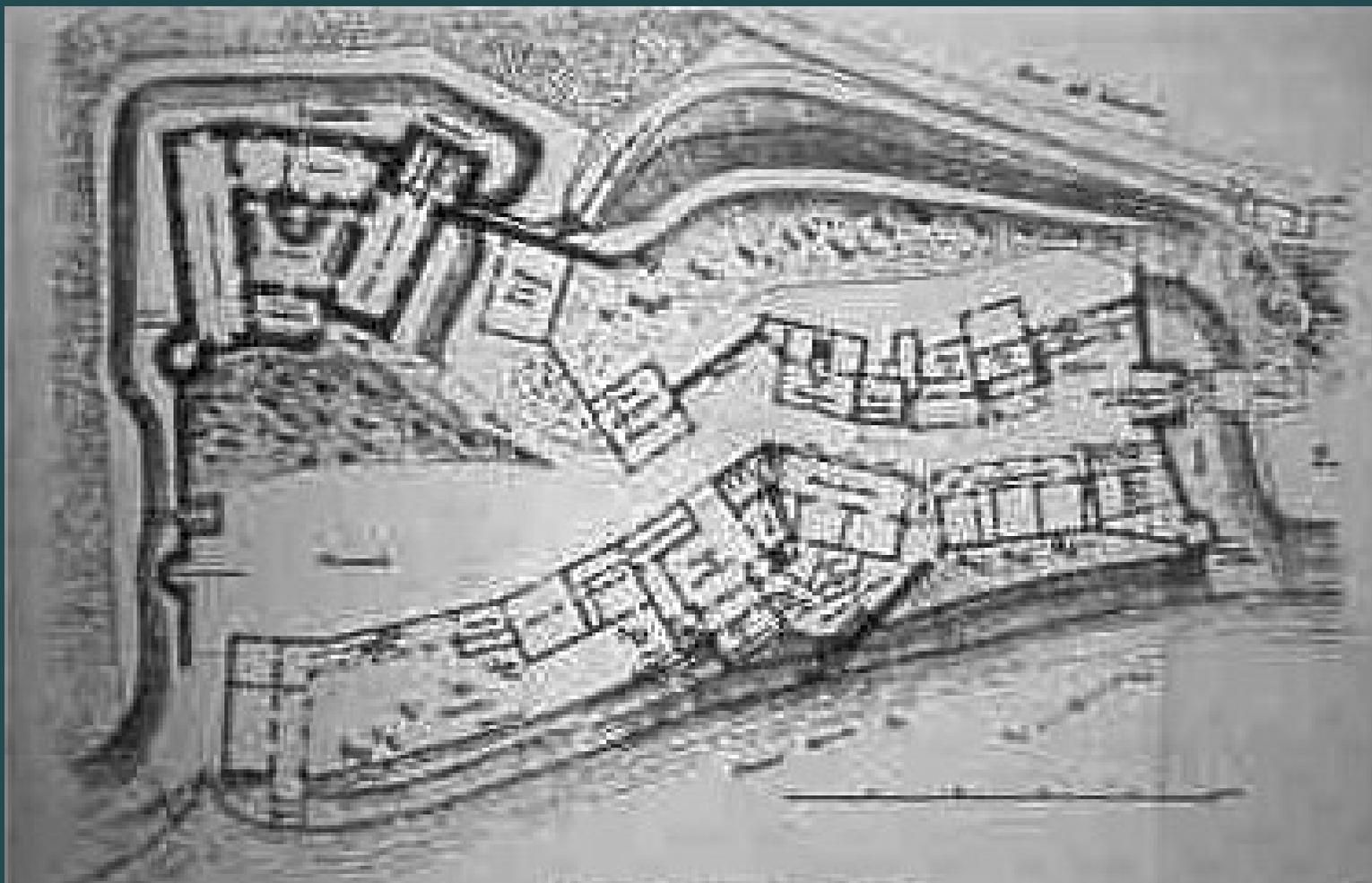
Arch. D'Andrade (1882-1913).

Si reca a Carcassonne per studiare i dettagli costruttivi



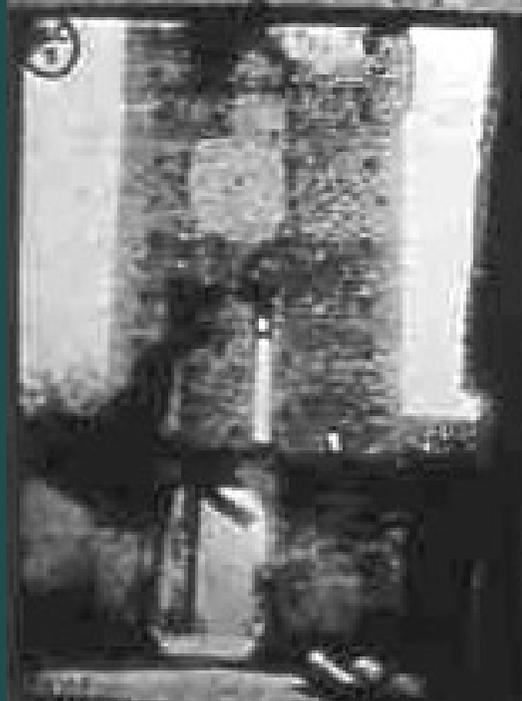


Torino, il borgo medievale del Valentino inaugurato nel 1884
arch. Alfredo D'Andrade





La torre
d'ingresso al
borgo è copia
della torre del
castello di Alba.













**D'Andrade è tra i primi ad usare
lo scavo archeologico stratigrafico**

Castello di Fénis

Arch. D'Andrade (1897)



Sul finire del secolo, filologia, stile e storia sono ormai compresenti in tutta l'attività di restauro e, nell'azione concreta, si compongono e si sviluppano in modo vario e complesso dando luogo a esiti quanto mai disparati.

Comunque negli ultimi anni dell'Ottocento gli aspetti conservativi saranno oggetto di maggior considerazione rispetto a quelli innovativi che avevano assolutamente prevalso nei decenni precedenti.

Il restauro stilistico era fondato sul criterio d'analogia, per cui gli interventi di integrazione potevano “non essere mai esistiti”.

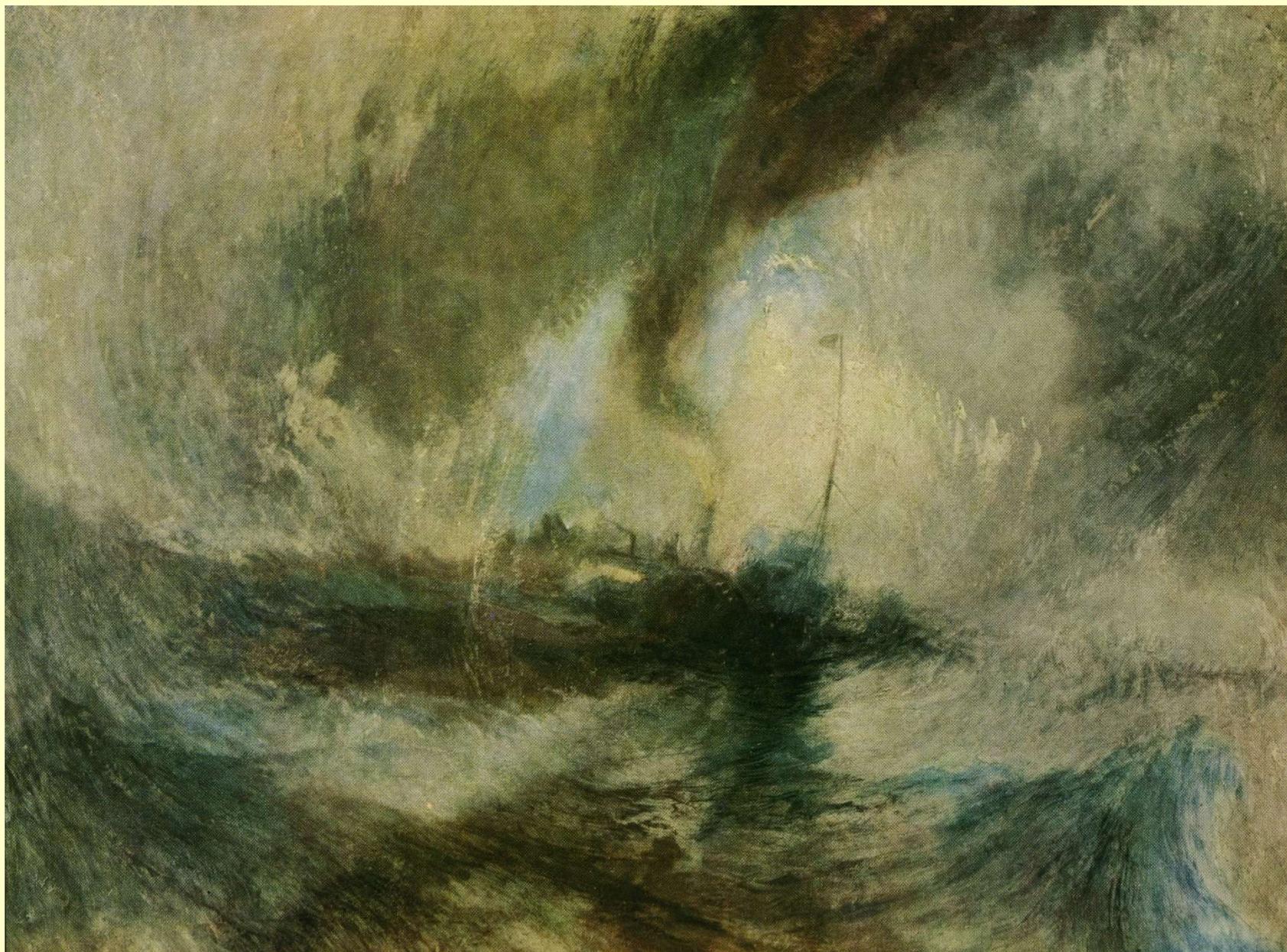
A seguito della posizione intermedia di Camillo Boito si affaccia l'idea di **restauro “storico”**, ossia **restauro documentato**.

L'INGHILTERRA
Romanticismo, ruinismo,
architettura dei giardini

l'architettura dei giardini.

Un fenomeno che appare direttamente connesso alla prima maniera del ritorno al gotico, quello delle interpretazioni fantasiose

W. Turner – Tempesta di neve, 1842



W. Turner – Pioggia, vapore e velocità, 1844



C. D. Friedrich – Viandante sul mare di nebbia, 1818



Dall'Inghilterra giunge una corrente estetica del tutto particolare: la categoria del **sublime**.

Edmond Burke, *Enquiry upon the origin of our ideas of the sublime and beautiful*, 1757 .

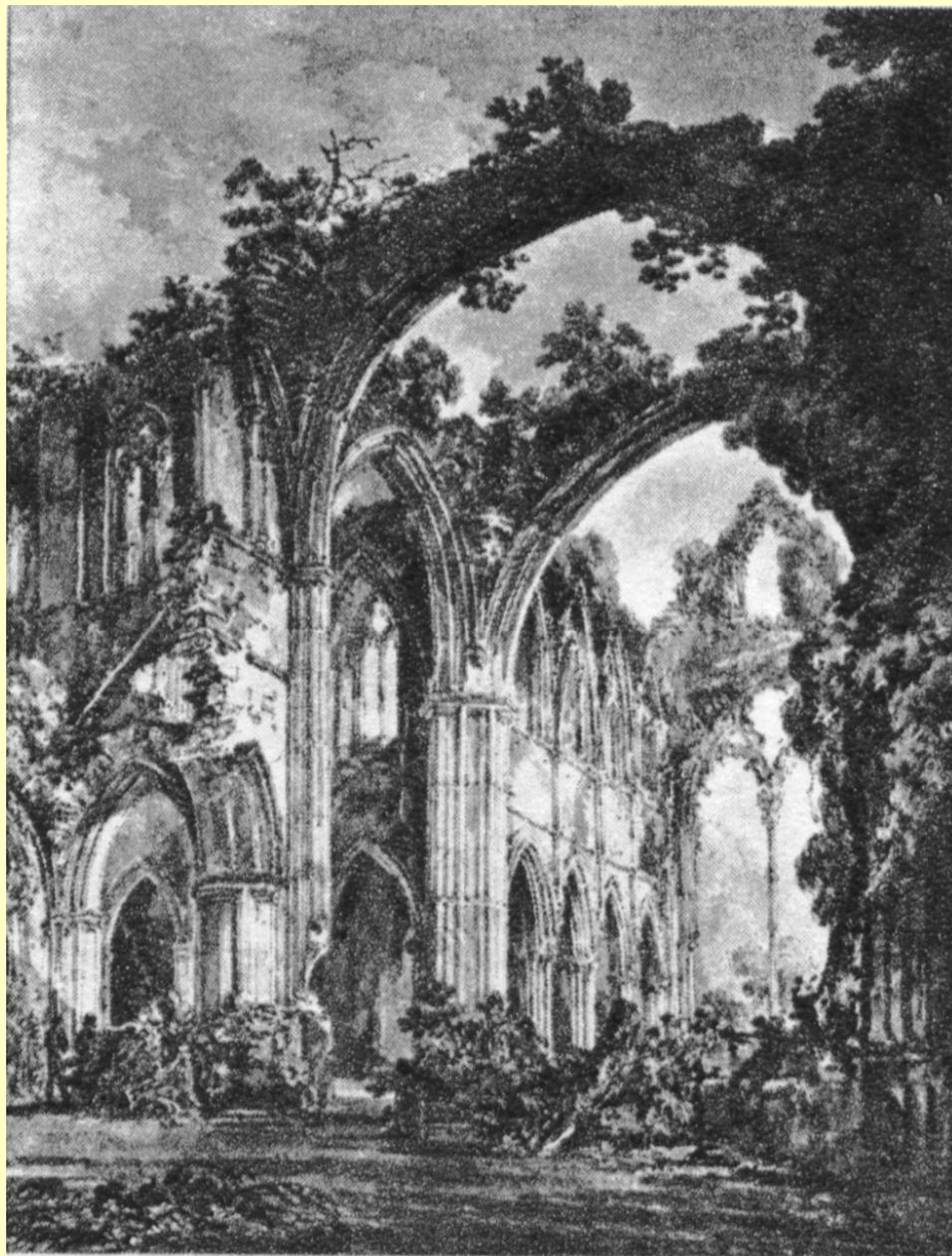
Sostiene per la prima volta il primato del Sublime sul Bello. Nell'idea di Burke è Sublime: "Tutto ciò che può destare idee di dolore e di pericolo, ossia tutto ciò che è in un certo senso terribile o che riguarda oggetti terribili, o che agisce in modo analogo al terrore".

In Inghilterra, parallelamente al concetto di “sublime” nasce quello di “pittoresco”: alla fine del ‘700 in molte ville inglesi si realizzano finti ruderi.

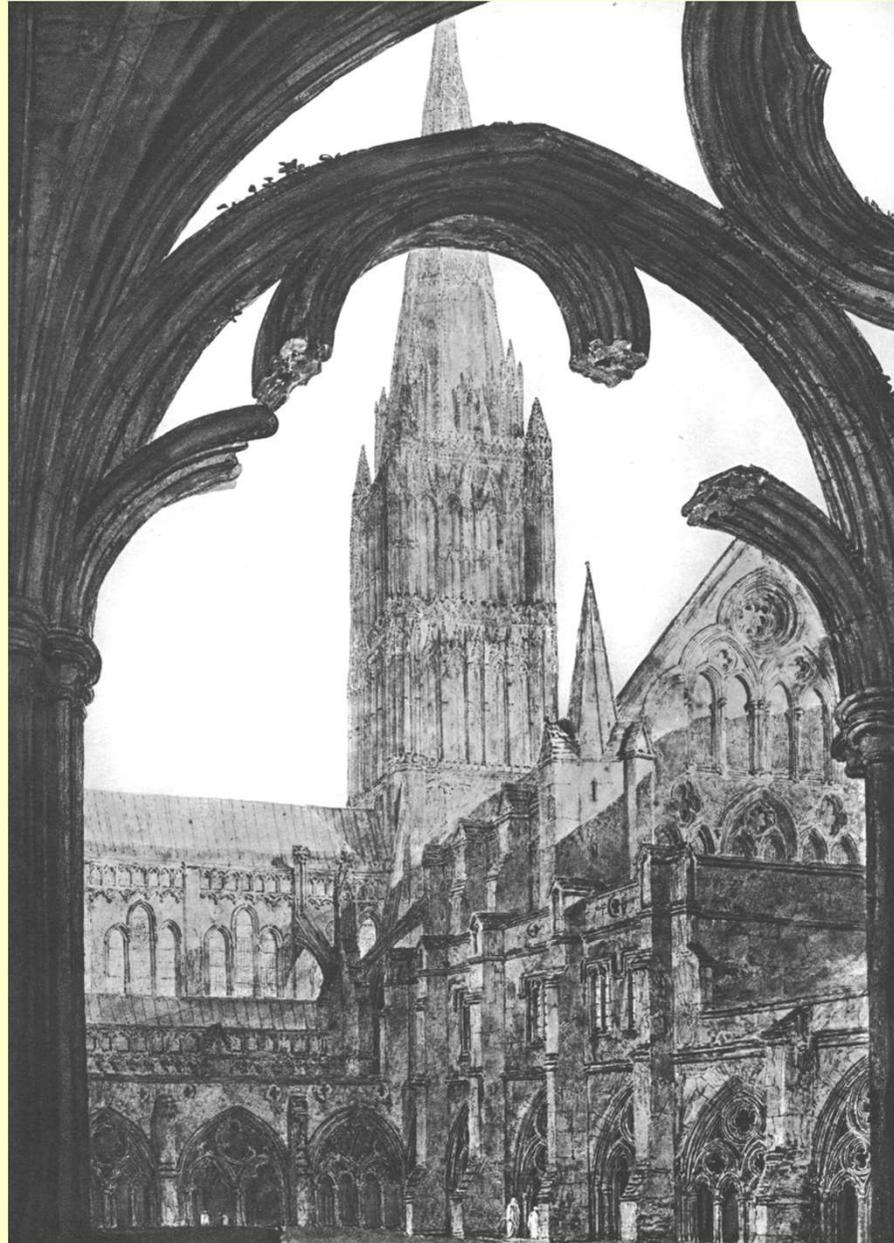
Viene apprezzato come **bello**:

- non più soltanto l’edificio classico ben conservato ma si apprezzano anche testimonianze di altre epoche (es. i modelli medievali);
- il frammento, nella sua incompiutezza.

W. Turner (1775-1851) – abbazia di Tintern, 1794



W. Turner – chiostro della cattedrale di Salisburgo, 1797



C. D. Friedrich (1774-1839) – Il cimitero dei monaci, 1794



Progressivamente il **tema della rovina** assume un particolare rilievo e dall'Inghilterra si diffonde nel continente. Il 'rovinismo' segna la cultura europea fino a tutto il XIX secolo ed oltre con una grande pluralità di vicende dense di significati: scoperte archeologiche e ritrovamenti, sismi e distruzioni consapevoli.

C. D. Friedrich – Rovine di eldena, 1825

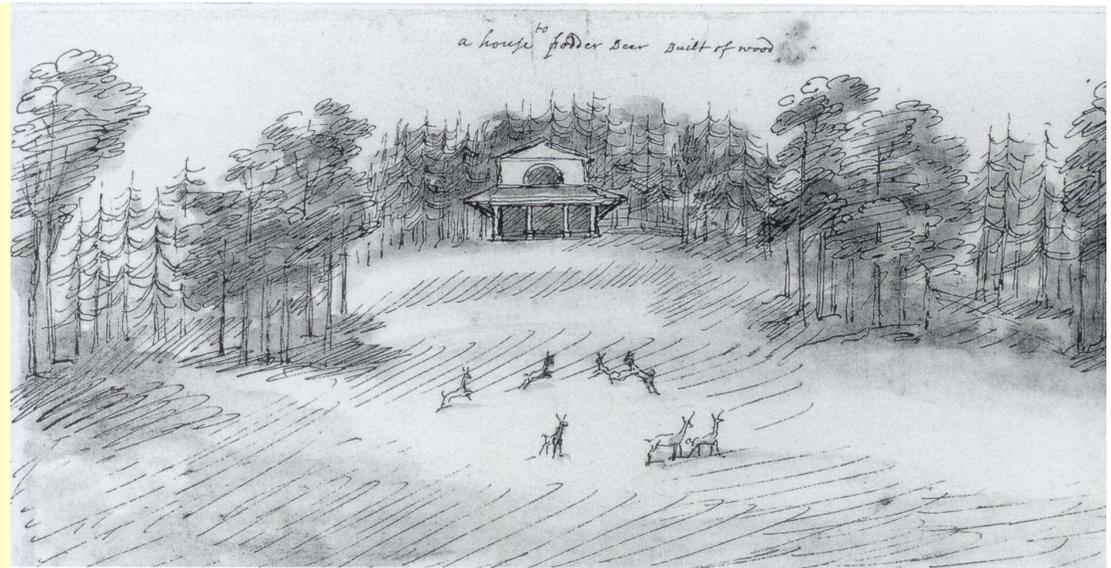


W. Kent, *A view in Pope's garden at Twickenham with the Shell Temple.*

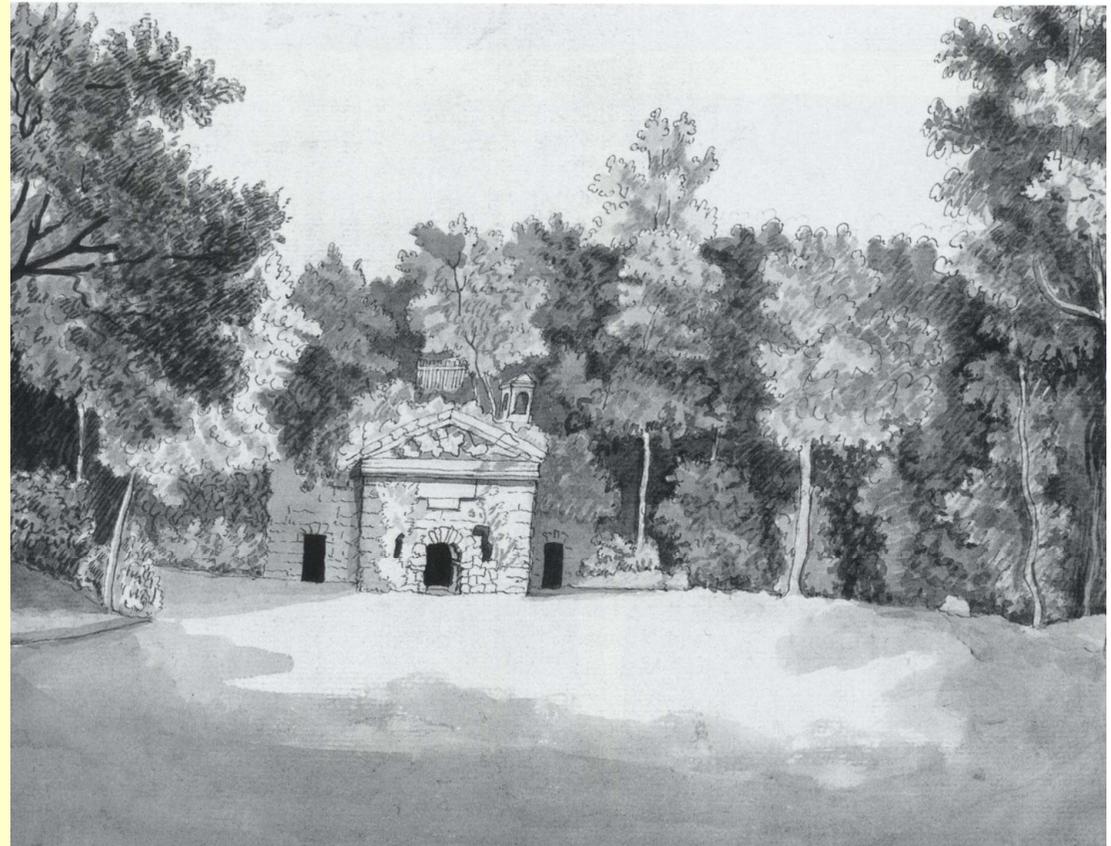
Il tempio fu costruito nel 1735



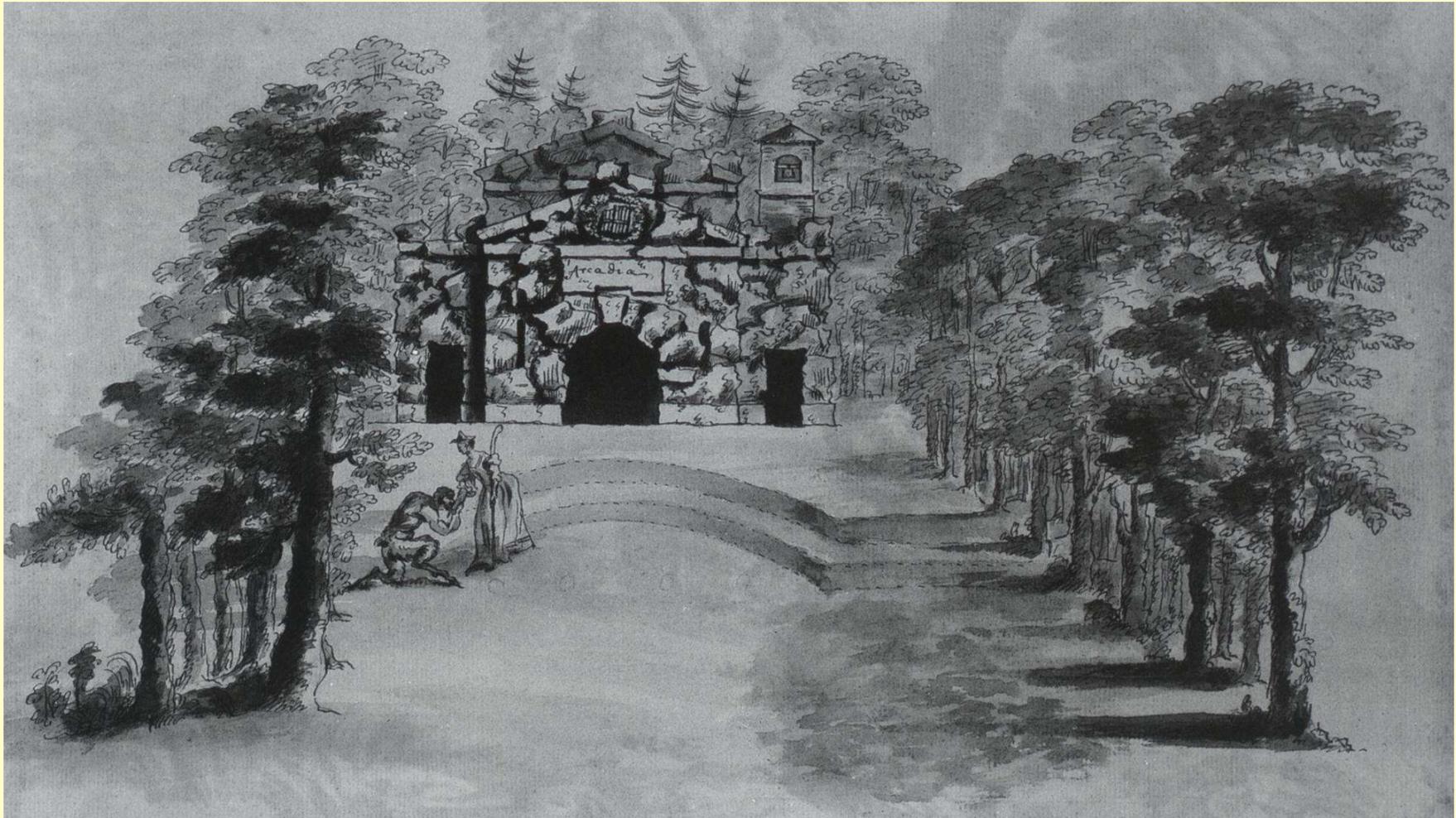
W. Kent, drawing of a deer house



George III, the Hermitage at Richmond, Surrey, 1733



W. Kent, stage setting with an Arcadian hermitage



The gothic ruin at Wimpole, Cambridgeshire, eretta nel 1772



Painshill, Surrey, tempio gotico, costruito nel 1750



Painshill, Surrey, tempio gotico, dopo il restauro del 1985



Kew Gardens:
Alhambra e Pagoda,
progettati da William
Chambers nel 1758-62.
La prima è stata demolita.



**Hagley, Worcestershire:
l'Obelisco (1764) e il Tempio Dorico di Teseo (1758)**



Shugborough, Staffordshire, la Lanterna di Demostene - 1770



Painshill, Surrey, l'Hermitage 1776



Wooburn Farm, Surrey – il Cottage Gotico 1770



Barwick Park, la torre conica - 1820



Il rapporto nei confronti del proprio patrimonio architettonico:

- è forte il legame con il **gotico** (Christopher Wren nel duomo di Westminster);
- il tema del **sublime** e del **pittoresco** (E. Burke). Il più importante storico di questo periodo è Kenneth Clark (**Revival** fuso con **Survival**).

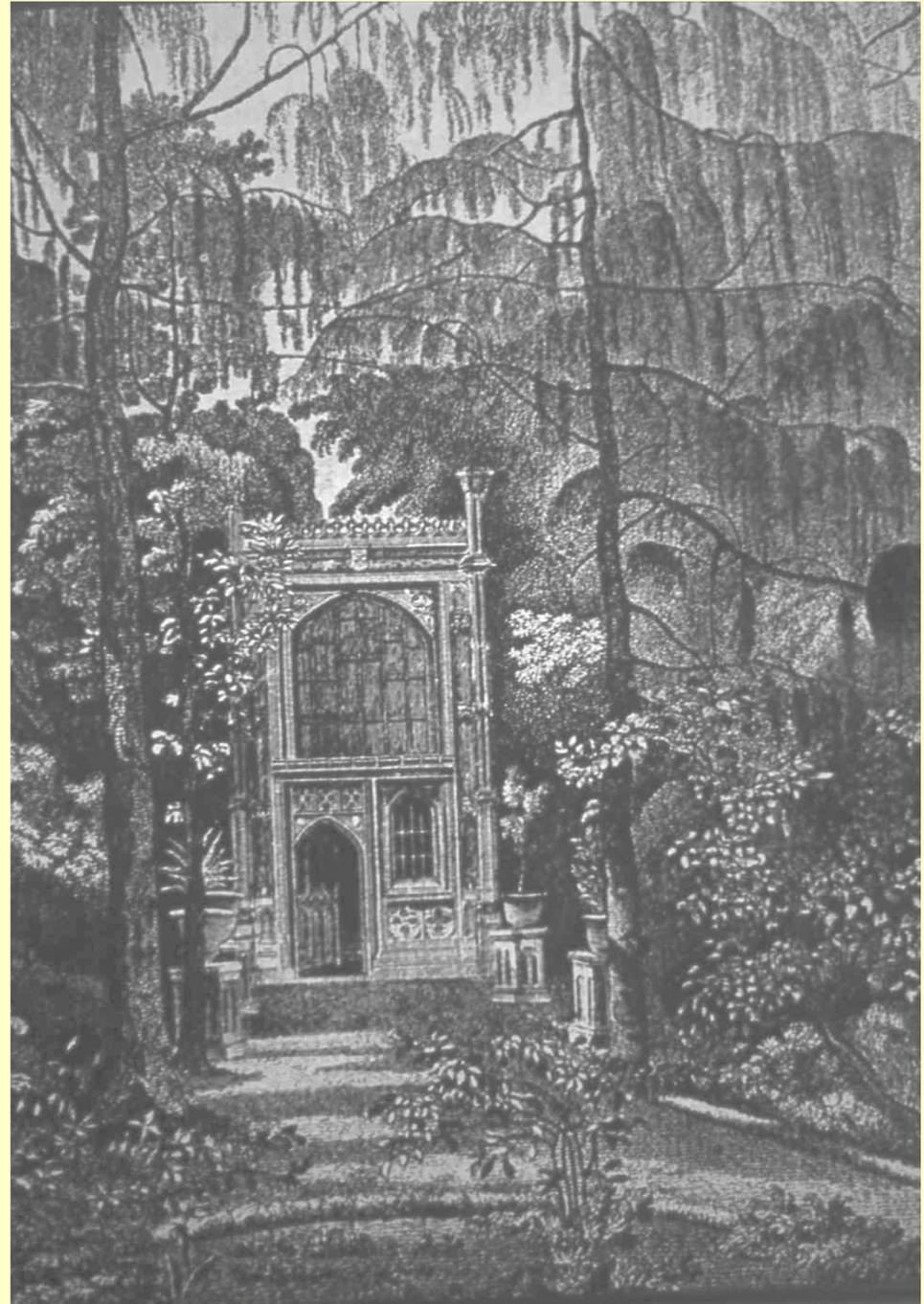
Il ritorno al gotico è simboleggiato dalla costruzione della **casa gotica di Strawberry Hill** di Horace Walpole.

Prima del 1830 si ricorreva al gotico per due fini più o meno distinti: creare stimoli alla fantasia oppure semplicemente realizzare forme lievi e decorative, aspirazioni entrambe esemplificate molto bene dalla fatuità settecentesca di Richard Benthley, per un decennio progettista capo di Strawberry Hill, che impiega il gotico per eleganze che era capace di propiziare e soprattutto perché esso permetteva ogni stravagante invenzione.

I lavori di ricostruzione e abbellimento della villa seicentesca iniziano nel 1747 e durano circa 44 anni coinvolgendo numerosi artefici, ma già nel 1763 la residenza-museo è aperta al pubblico; a questa costruzione è legata la fama del suo estroso proprietario che, dopo aver affermato il ritorno del gotico in letteratura, lo impone anche in architettura realizzando un saggio sul giardino all'inglese che inaugura la moda della natura domestica fittiziamente naturalistica e selvaggia. Richard Benthley fu forse il primo fautore del gotico ad insistere sulla necessità di copiare le opere del passato, sebbene poi se ne serva secondo il gusto del suo tempo.

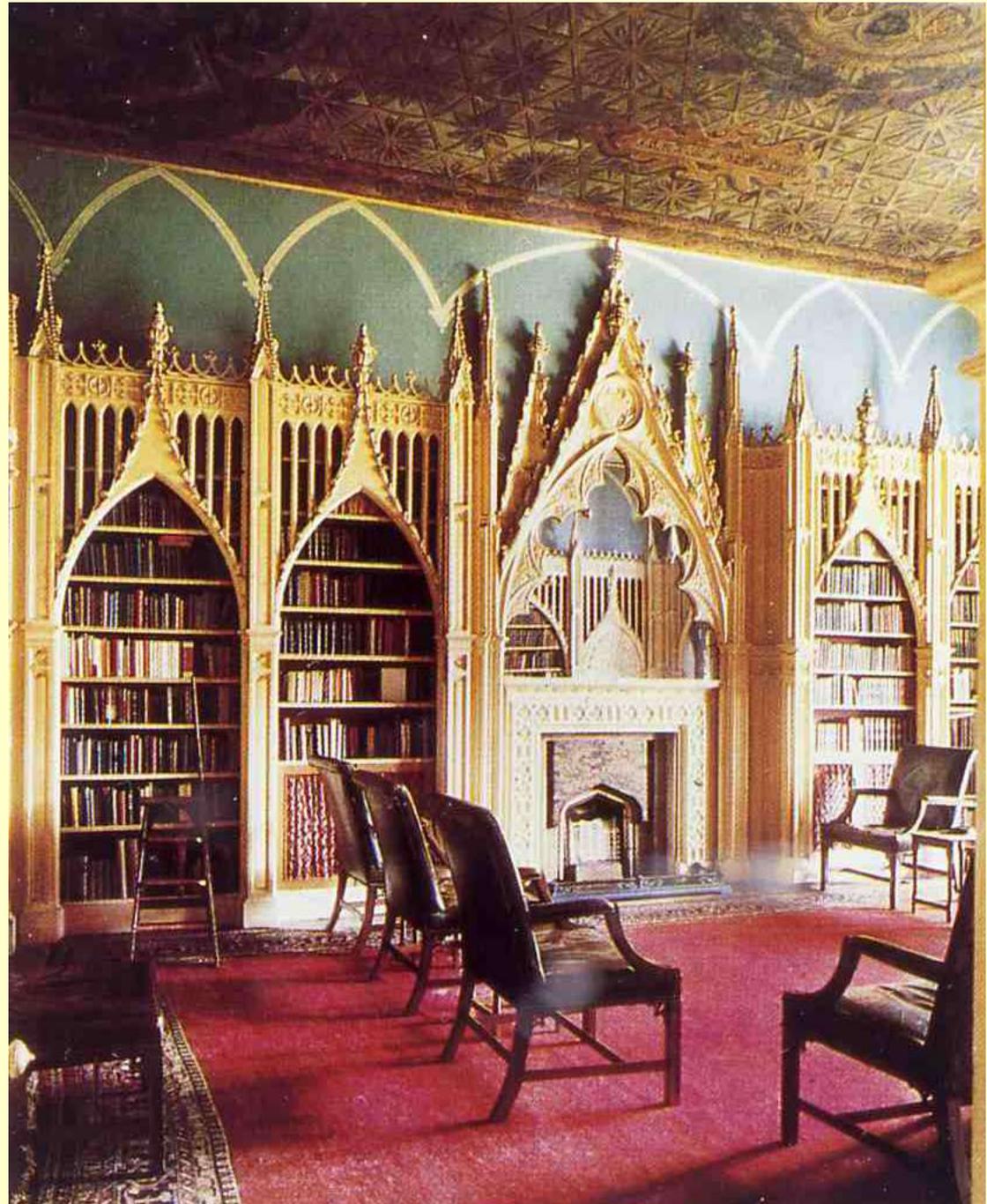
Strawberry Hill (cappella).

Horace Walpole inizia la villa
in forme rococò e poi
interviene Richard Benthley,
inserendo forme neogotiche.



Arredi neogotici.

Si fa molto uso
del gesso e del
legno.





D'altra parte la riscoperta del Medioevo è proprio, almeno nella sua prima fase, il risultato necessario di una rinascita immaginativa che sboccò in un nuovo clima poetico.

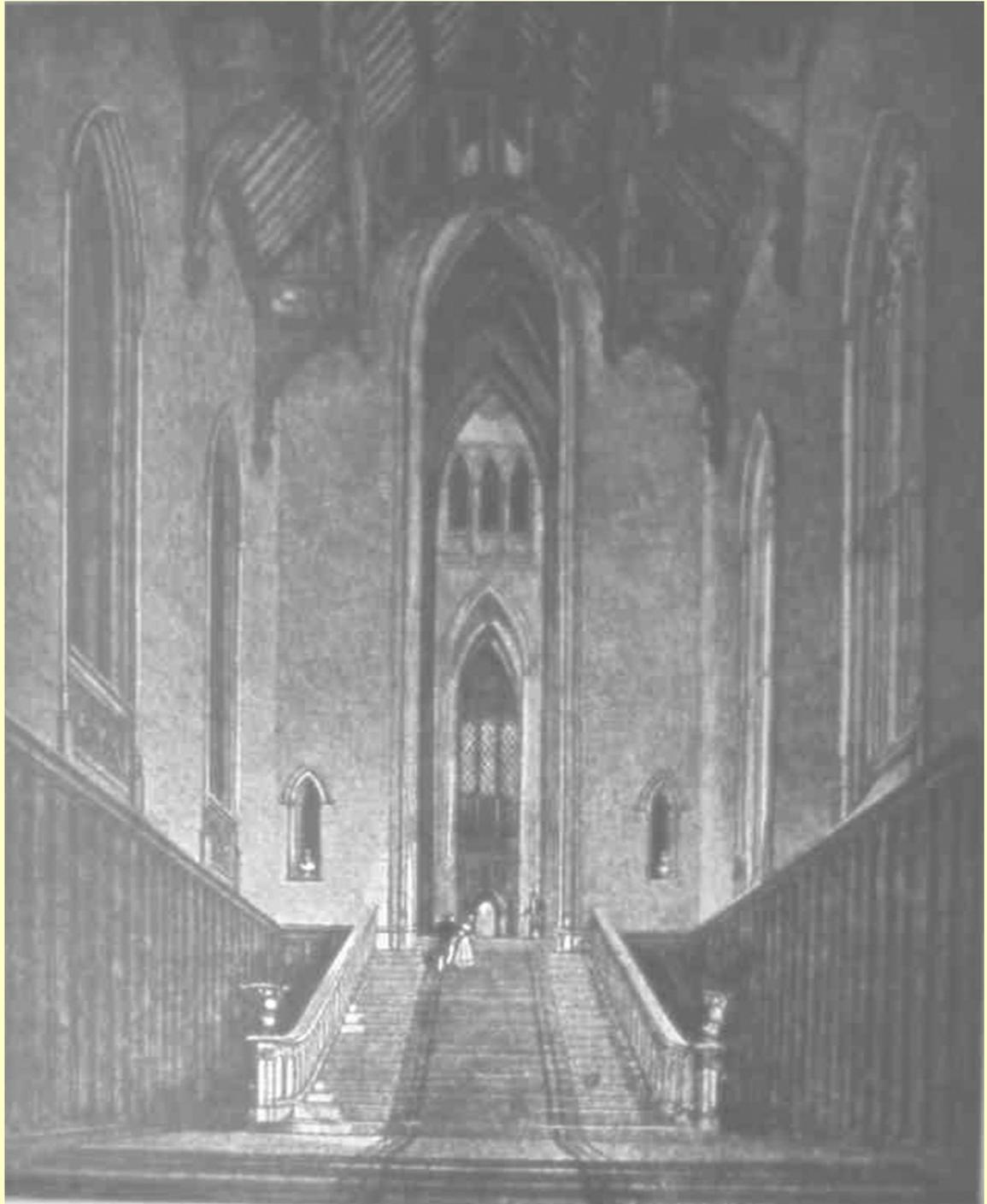
Successivamente il ritorno al gotico perde le sue motivazioni primitive e rappresenta una deliberata reazione contro le dottrine accademiche, com'è dimostrato dall'opera degli scrittori e degli architetti che operano fra il 1820 e il 1880.

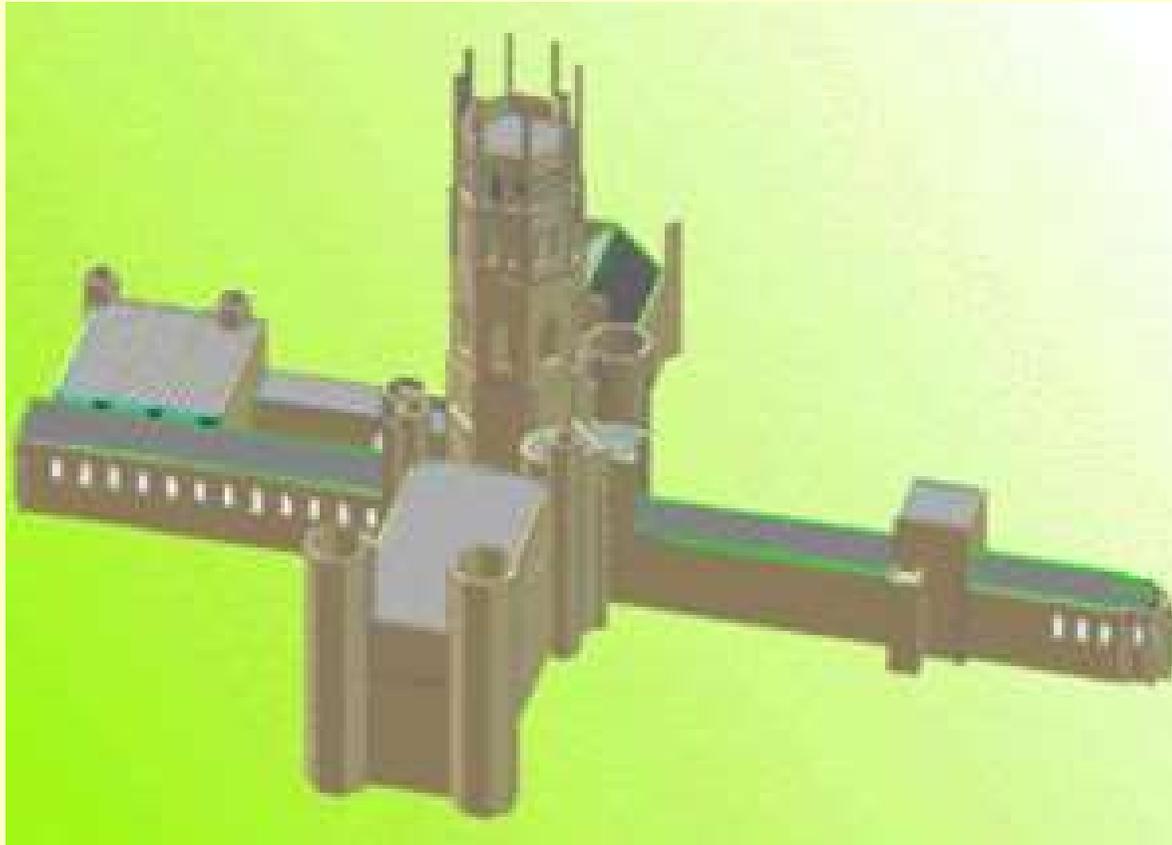
Ovvero nel periodo caratterizzato prima dal clima che produce l'opera paradigmatica di **Fonthill Abbey** costruita da **James Wyatt** per **William Beckford**.

Nel 1796 William Beckford affida a James Wyatt l'incarico di progettare un'abbazia gotica in rovina che nel 1807 diviene la sua residenza. A Wyatt si attribuisce il restauro di un gran numero di edifici gotici. Fonthill con la sua aspirazione ad idealizzare una forma antica di vita condensa in sé tutto il romanticismo proprio della fine del XVIII secolo e costituisce una singolare testimonianza del gotico settecentesco.

Fonthill Abbay,

J. Wyatt (1796)





John Britton

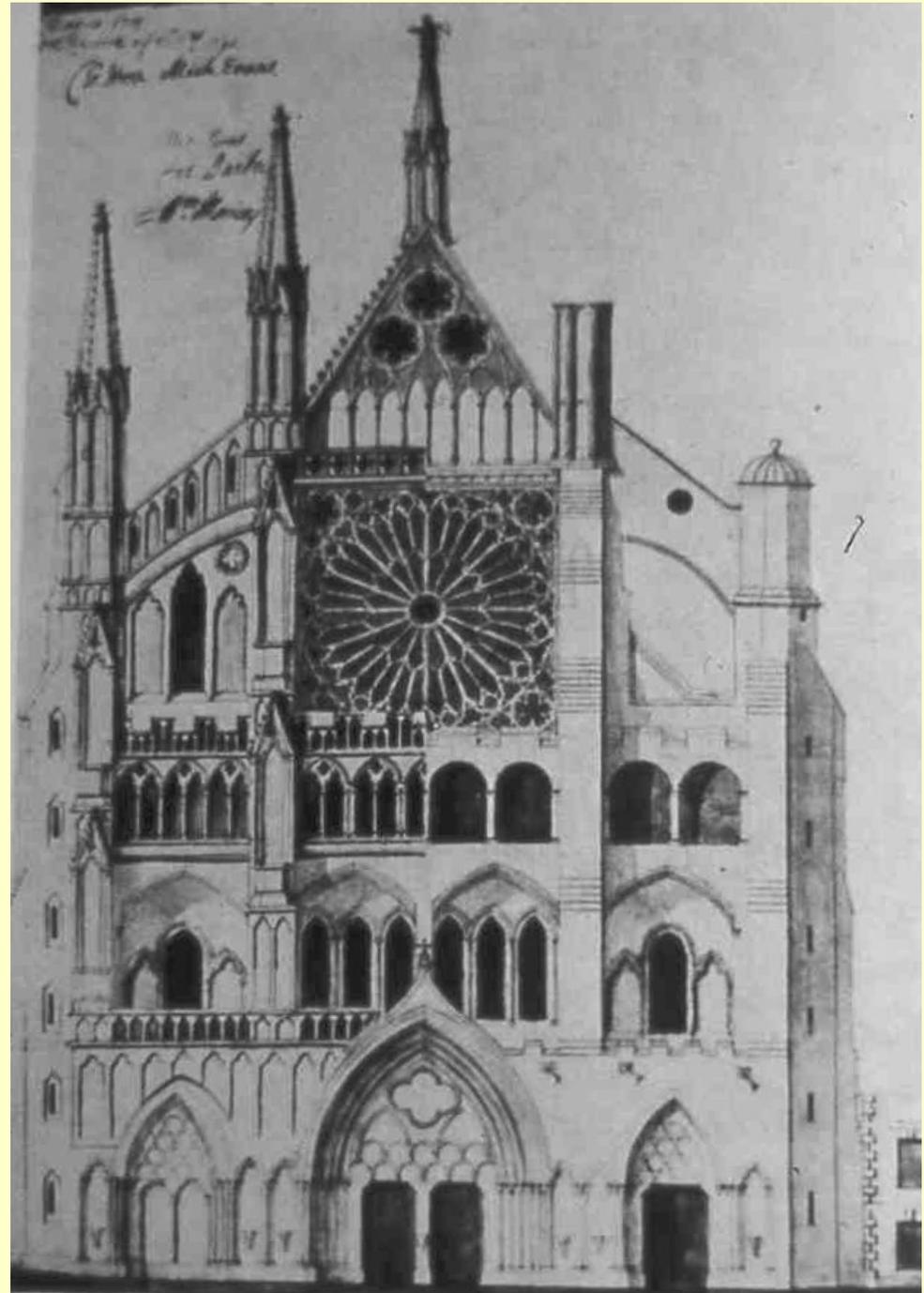
completa il primo repertorio sistematico dei
monumenti medievali inglesi,

The Architectural Antiquities of Great Britain **(1804-14)**

con il fine dichiarato di favorire il passaggio dalla fase
romantico-pittoresca del goticismo a quella del rigore stilistico e
della ortodossia formale.

All'unisono con quest'opera si sviluppano azioni che tendono
alla comprensione, alla valorizzazione del grande patrimonio
medievale e, indivisibilmente, alla definizione di principi e
metodi per la tutela.

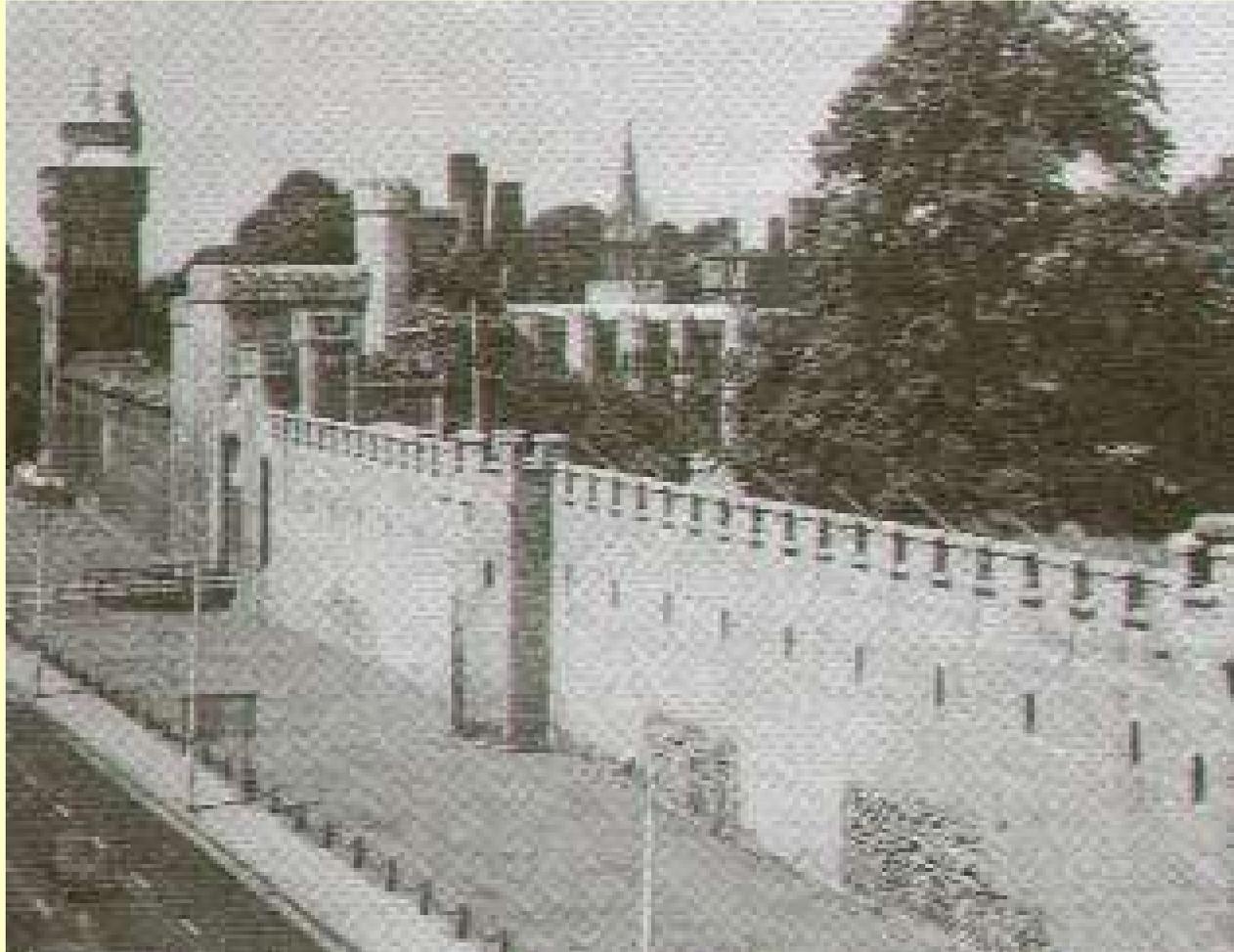
Christopher Wren, progetto (1719)
per il transetto nord della
Abbazia di Westminster
danneggiata da un incendio
nel 1666.

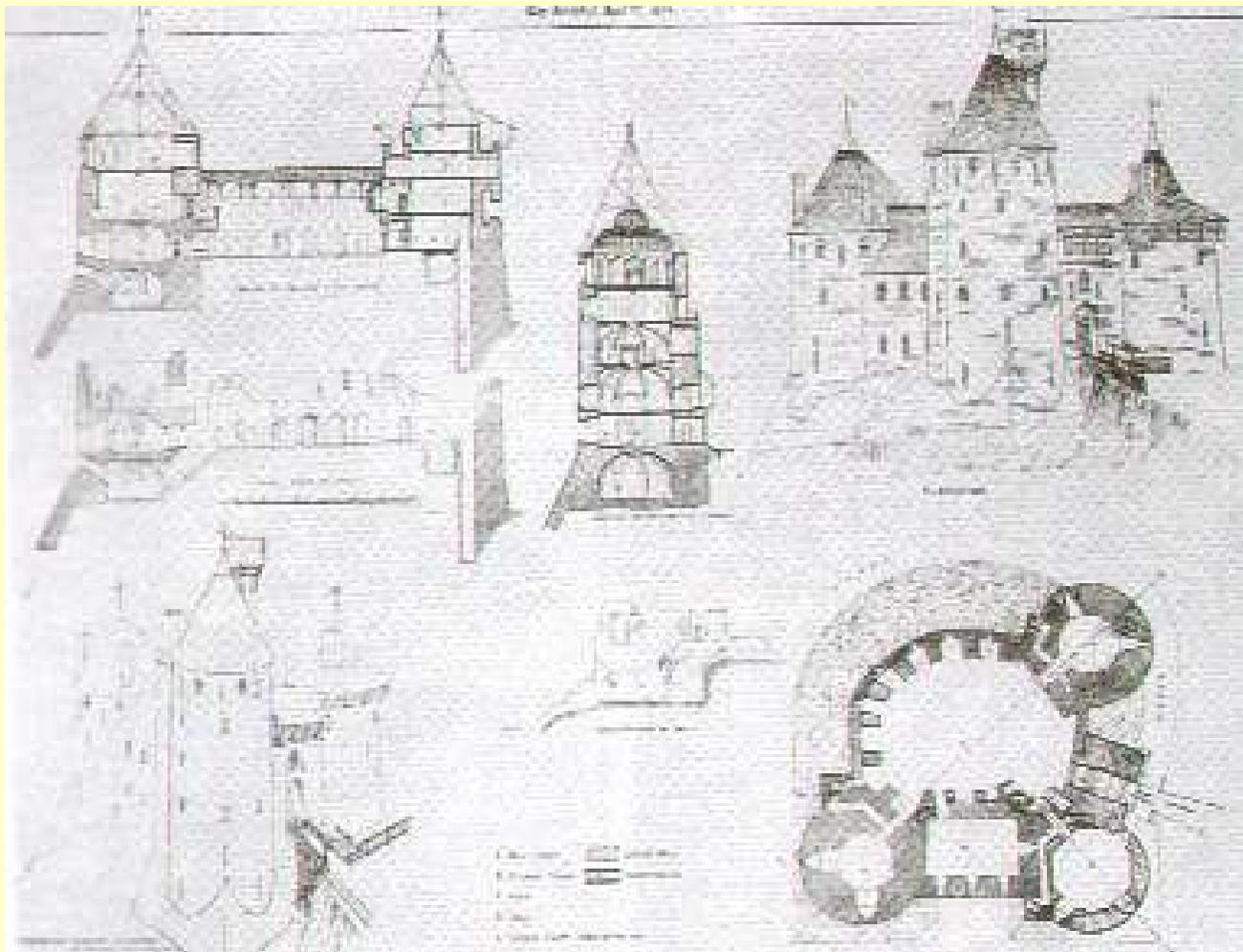


Abbazia Westminster,
torri occidentali.
N. Hawksmoor (1735-45)



William Burges - castello di Cardiff (1865-72)





**Gorge Gilbert Scott il Vecchio –
cattedrale di S. Mary a Stafford (1840-44)**



Il collezionismo di frammenti antichi.

Londra,
casa dell'arch. J. Soane



Il Settecento segna il rafforzarsi della rivoluzione industriale già avviata alla fine del Seicento.

Nascono i primi problemi legati all'industria:

- problemi sociali (lavoro minorile, sfruttamento e alienazione del lavoro);
- problemi delle città (l'inurbamento, l'abbandono delle campagne e dei piccoli centri).

Nella cultura inglese l'interpretazione dell'architettura tende a fondarsi quasi esclusivamente su termini religiosi, politici e soprattutto morali esterni all'architettura in quanto tale.

Aspetti **morali e naturalistici** sono presenti costantemente e in misura accentuata e ne rappresentano due componenti essenziali,

Per questa via si arriva, nel terzo decennio del secolo scorso, a guardare il gotico non tanto come uno stile quanto come una religione

L'Inghilterra si muove per il recupero della tradizione religiosa:
legge per la costruzione delle chiese (1818).

La consacrazione del neogotico avviene intorno agli anni Trenta
con **Augustus Pugin**, architetto di origine francese.

Si lega a società di studiosi formatesi a **Oxford** (*Oxford architectural and historical society*) e **Cambridge** (*Cambridge Camden society*).

I camdeniani fondano la rivista *The Ecclesiologist* che tenta di scavalcare la tradizione anglicana per un ritorno al cattolicesimo.

Verrà dichiarata fuori legge e chiusa.

L'importanza di **Pugin** non è tanto nella sua attività di progettista piuttosto di scrittore:

- *Contrast. Ossia un parallelo tra la città inglese del Quattrocento e la città inglese dei nostri giorni*, 1836
- *Trattato sui veri principi dell'architettura ogivale ossia cristiana*, 1841

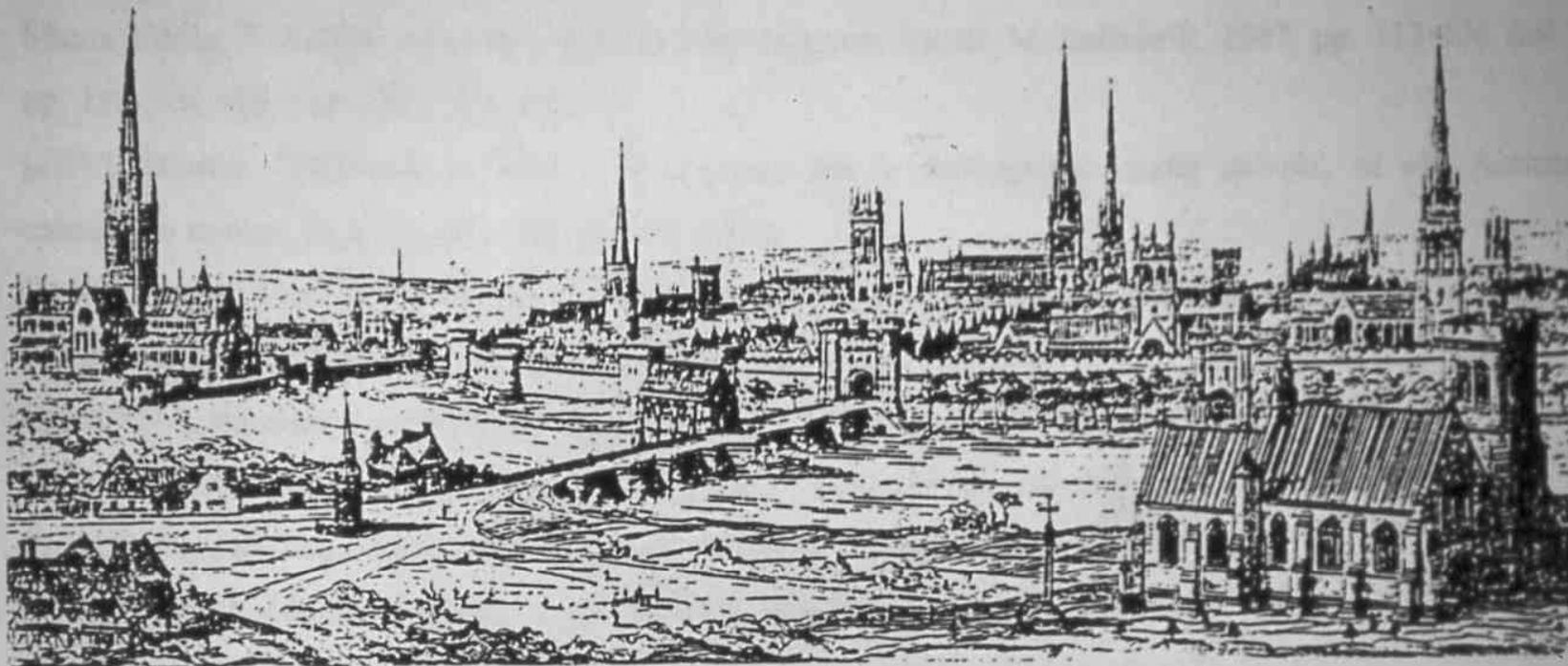
Il motivo conduttore è “la moralità dell'architettura”.

Pugin dimostra una grande abilità nel sollevare interesse sui temi trattati, presentando i fatti in maniera chiara ed efficace.

Egli scrive di arte e architettura come se fossero elementi costitutivi d'una religione e stabilisce un rapporto inscindibile fra **verità architettonica e verità religiosa**.

A questo unisce la convinzione che la gente sarebbe migliore se vivesse in un ambiente gotico anziché classico. Da qui la necessità di recuperare il passato attraverso la restaurazione degli antichi sentimenti, dell'antica e giusta vita,

**Tavola di apertura dei *Contrasts*,
ossia un parallelo tra la città inglese del Quattrocento
e la città inglese dei nostri giorni**



John Ruskin
(1819-1900)
e l'Anti Restoration Movement

- È in pratica un autodidatta anche se laureato a Oxford.
- Per lui è importante la relazione tra esperienza estetica e quella morale.
- Si pronunciò contro l'estraniamento indotta dalla rivoluzione industriale a danno dell'uomo e della natura.
- Il monumento non deve essere toccato, tantomeno restaurato. Al massimo è consentita una manutenzione che ne allunghi la vita fino a quando il tempo non avrà compiuto la sua opera.

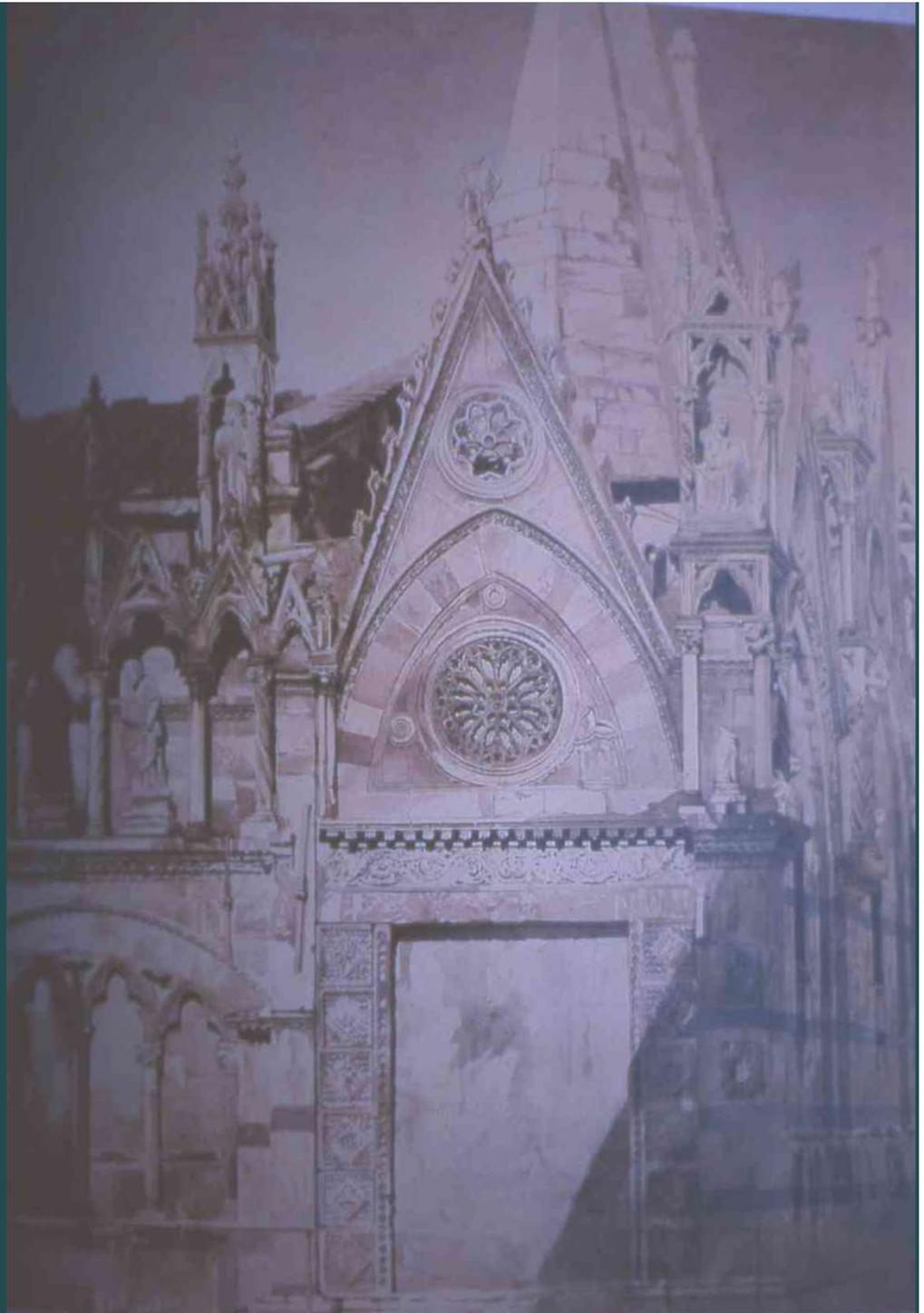
JOHN RUSKIN

MODERN PAINTERS (1843-1860)

- recupero degli *early master*
- difesa dei pre-raffaelliti
- interesse per la montagna
- rapporto con la natura
- rapporto tra natura e architettura

JOHN RUSKIN

S. Maria della Spina a Pisa



THE SEVEN LAMPS OF ARCHITECTURE (1848):

rapporto tra architettura e moralità.

Riprende e fa sue diverse tesi di Pugin che pure considera suo rivale

LAMPADA DELLA BELLEZZA: ornamento/architettura

LAMPADA DELLA VERITA' : tema dell'autenticità-
attacco alle finte rovine

LAMPADA DELLA MEMORIA: tema del rispetto del
passato

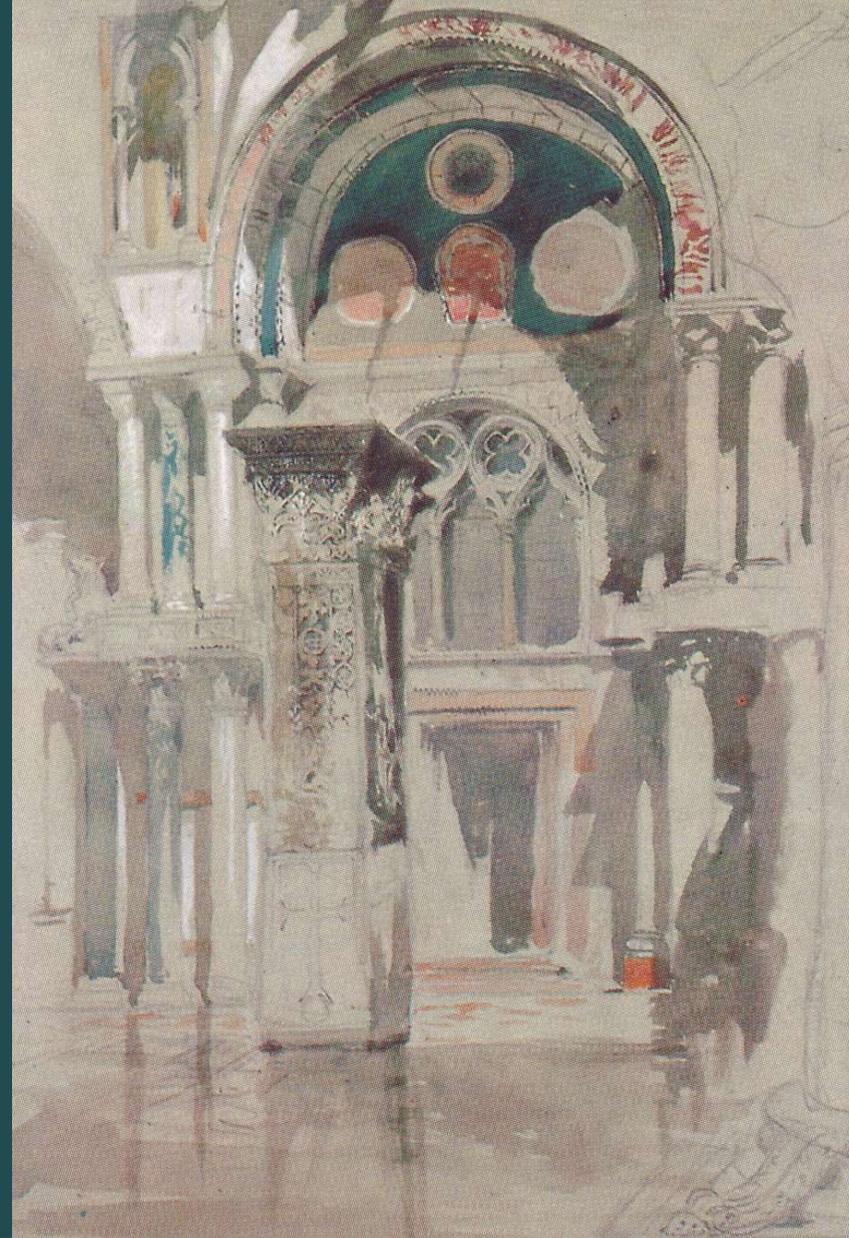
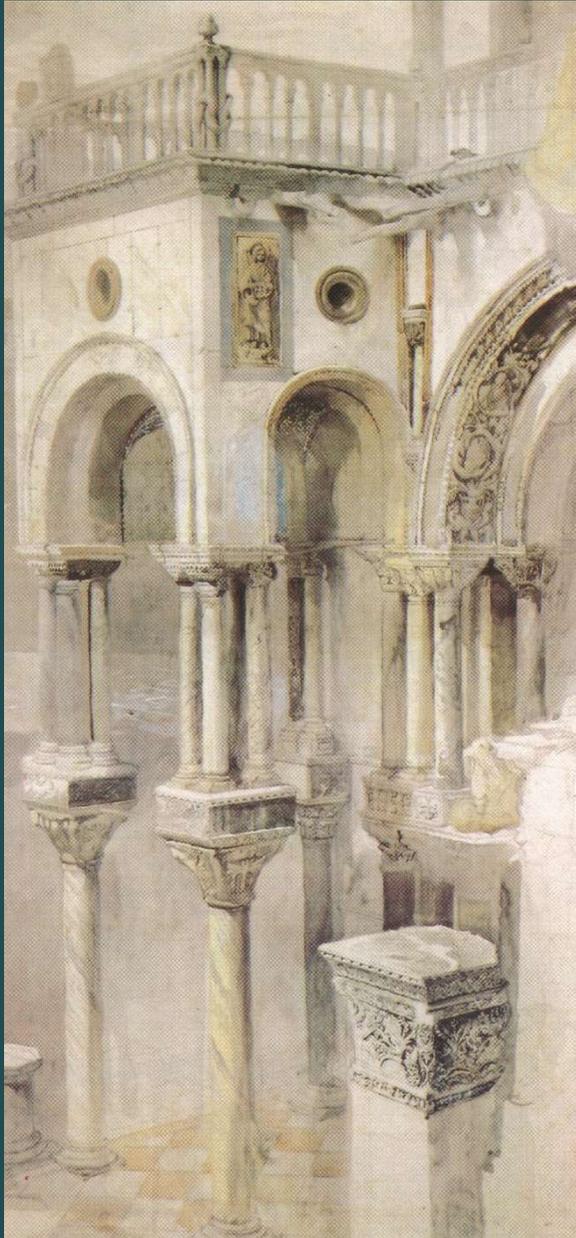
THE STONES OF VENICE (1851)

- predilezione per il gotico (supremazia morale); tenta di dissociare l'architettura gotica italiana dai ritualismi propri della chiesa cattolica romana
- nel capitolo "la natura del gotico" confronta il lapicida delle cattedrali gotiche con il lavoratore dell'800 inglese.
- l'architettura non può essere scissa dalla società che l'ha prodotta.

JOHN RUSKIN - Venezia, dettaglio del fondaco dei turchi



JOHN RUSKIN - Venezia, ala sud e portico di S. Marco



Sulla tutela.

Ruskin considera un dovere la conservazione dell'architettura

“...il cosiddetto restauro è la peggiore delle distruzioni. Restaurare un'opera quale ci è stata consegnata dal tempo significa farne una copia distruggendo così, in modo definitivo e irreparabile, l'edificio che si restaura....”

J. Ruskin fu in Italia, nel 1862-64, con il pittore Edward C. Burne-Jones; studiò i nostri monumenti, riservando particolare attenzione a quelli di Venezia e s' impegnò nella loro difesa dai cattivi restauri .
Come s'è detto, il suo è un atteggiamento di contemplazione mistica dell'opera, goduta nella sua bellezza con emozione, trascendimento e reverente distacco.

Ogni opera appartiene al suo creatore e non a noi che, di conseguenza, non abbiamo il diritto di toccarla, tanto meno di distruggerla;

essa è valida solo nella sua forma e consistenza originale, perciò non possiamo modificarla; si presenta come una creatura vivente che nasce, cresce e muore, quindi è inevitabile la sua fine (che può essere rimandata, ma che va comunque attesa serenamente)

Inoltre, proprio nella 'rovina' l'architettura si riapprossima alla natura e tale ritorno ad uno stato 'naturale', che non impoverisce ma aumenta la bellezza, può anche essere previsto nel progetto, che dovrebbe tenere in conto la condizione futura dell'edificio, i segni dell'invecchiamento, le patine del tempo

XVI) - In architettura questa bellezza si trova sovente in contraddizione con la conservazione del carattere originale; è infatti nella caducità che si trova il pittoresco è, infine nelle rovine che consiste ;...un edificio non può apparire nel suo fiore prima che siano trascorsi quattro o cinque secoli

Il vero significato della parola restauro non è compreso, né dal pubblico, né da coloro ai quali incombe la cura dei pubblici monumenti.

Significa la distruzione più completa che possa subire un edificio, distruzione di cui non si potrà salvare la più piccola parte, distruzione accompagnata da una falsa descrizione dell'edificio distrutto. Non continuiamo a parlare su questa questione peraltro importantissima: è impossibile, così come risuscitare i morti, il restauro di ciò che fu grande o bello in architettura'

...il primo risultato di un restauro è di ridurre a nulla il lavoro antico; il secondo è di solito quello di presentare la copia più fragile e riprovevole, o nel miglior caso, per curata e lavorata che sia, l'imitazione nel freddo modello di quelle parti che non si potevano in verità mai più modellare con delle aggiunte ipotetiche.

Non parliamo dunque di restauro. La cosa è di per sé stessa una menzogna

“...E di queste grandi cattedrali della terra, con i loro cancelli di roccia, pavimenti di nuvole, cori di torrenti e pietre, altari di neve, e volte di porpora attraversate da una seminagione di stelle...”

John Ruskin, Modern Painters, vol. IV



John Ruskin - Cima del monte bianco, 1851



John Ruskin – montagne di Villeneuve, 1846



Il contributo delle associazioni

RIBA Royal Institute of British Architect (1834)

Oxford Architectural and Historical Society

Cambridge Camden Society:

gotico decorato

Edward Augustus Freeman:

Principles of Church Restoration (1946)

Restauro distruttivo

Restauro eclettico

Restauro conservativo

- William Morris tradusse in pratica l'insegnamento di Ruskin.

Con il desiderio che potesse esistere una società che tutelasse i monumenti e si opponesse ai restauri, fonda nel 1877 la **Society for the Protection of Ancient Buildings (S.P.A.B.)**.

-

La SPAB istituì due comitati:

RESTORATION COMMITTEE

FOREIGN COMMITTEE

Il manifesto fu tradotto in molte lingue ed ebbe rapida diffusione in tutta Europa.

Morris redigeva il **Manifesto** della società, pubblicato nel 1878.

documento fondamentale ed ancora attuale per la tutela del patrimonio storico-architettonico, nel quale ritroviamo le seguenti affermazioni:

Nessun dubbio che negli ultimi 50 anni un nuovo interesse, quasi un altro significato, è sorto nei confronti di questi antichi monumenti d'arte; ed essi sono diventati il soggetto di studi fra i più interessanti e l'occasione di un entusiasmo religioso, storico, artistico, che è una delle prerogative indiscusse del nostro tempo; tuttavia noi pensiamo che se l'attuale trattamento di essi continuasse, i nostri discendenti li troverebbero inutili per lo studio e agghiaccianti per l'entusiasmo.

Siamo convinti che questi ultimi 50 anni di conoscenza e di attenzione hanno operato per la loro distruzione più di quanto non abbiano fatto i precedenti secoli di rivoluzione, violenza ed offesa.

Un importante contributo è dato da John James Stevenson (1831-1908). In un famoso documento durante una conferenza del R.I.B.A. (Architectural Restoration: Its Principles and Practice):

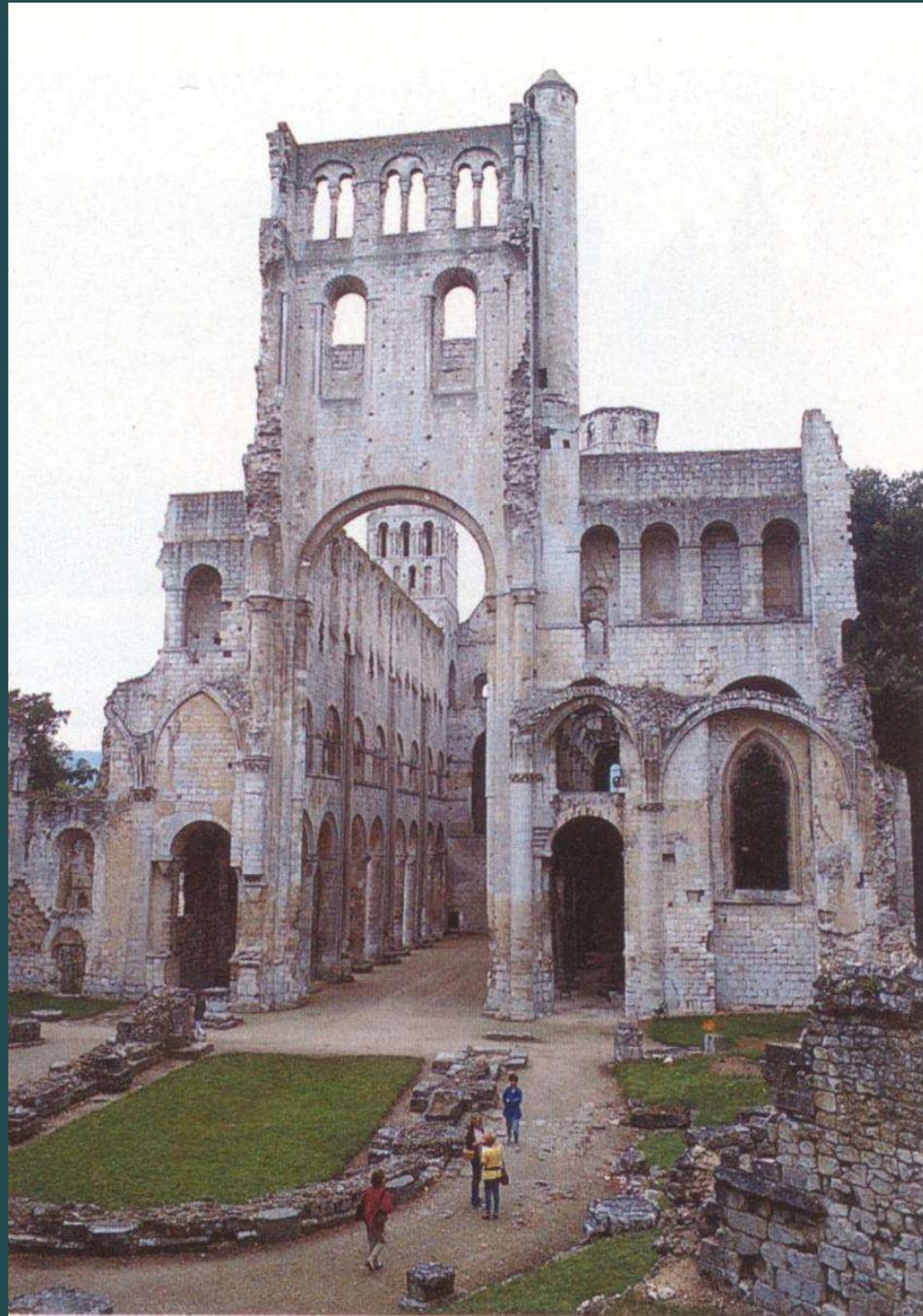
- a) monumento quale documento storico;
- b) il rispetto di tutte le epoche;

Sono le premesse al RESTAURO FILOLOGICO

Prime conseguenze dell'Antirestoration Movement

Restauro a rudere in
Francia:

L'abbaziale di Notre Dame
a Jumieges in Normandia



Restauro a rudere in Inghilterra:
L'abbazia di Melrose in Scozia



L'abbaziale di Glanstonbury





L'abbazia di San Galgano nei
dintorni di Siena; sistemazione
a rudere di Gino Chierici